

PIAZZA MUNICIPALE

ANNO VI - n. 3 - SETTEMBRE 2007



PERIODICO
D'INFORMAZIONE
DEL COMUNE
DI FERRARA



FERRARA CITTÀ
PATRIMONIO
DELL'UMANITÀ

In salute



EVENTI

**Napolitano e Bertinotti
per Ermitage e Diamanti**



SICUREZZA

**Un giro di vite
contro la criminalità**



MOBILITÀ

**Istruzioni pratiche
per l'uso delle rotatorie**

SANITÀ E SALUTE

- 3 ► **A Cona cresce il nuovo ospedale**
- 4 ► **Stare bene? È anche una questione di stile**

SICUREZZA E SOLIDARIETÀ

- 8 ► **Giro di vite contro l'illegalità**
- 9 ► **Il Comune ora abita al Grattacielo**

URBANISTICA E TERRITORIO

- 12 ► **Nel Psc nuovi parchi e riqualificazione del Volano**
- 13 ► **Progetto di rinascita per una trentina di immobili pubblici**
- 14 ► **Unesco, turismo con il lievito della cultura**

MOBILITÀ E TRASPORTI

- 15 ► **Con la metropolitana via i passaggi a livello in città**
- 16 ► **Istruzioni pratiche per l'uso delle rotatorie**

CULTURA, SPETTACOLI, EVENTI

- 18 ► **Un weekend con i giornalisti di tutto il mondo**
- 19 ► **In mostra il Quattrocento, epoca aurea della pittura ferrarese**
- 20 ► **Il Teatro Comunale presenta un magico autunno**
- 22 ► **Balloons riporta il fascino delle mongolfiere**
- 23 ► **Libri, mostre e appuntamenti per il centenario della Spal**
- 30 ► **Ermitage Italia consacra Ferrara capitale dell'arte**

SUCCEDE IN CITTÀ

- 25 ► **Notizie dal Consiglio Comunale**
- 28 ► **Notizie dalla Giunta**

AMBIENTE E CONSUMI

- 26 ► **Consigli per l'utilizzo sicuro ed economico del gas**
- 27 ► **Dal rubinetto di casa acqua buona da bere**

POST SCRIPTUM

- 31 ► **Il bastione dell'onestà**

PIAZZA MUNICIPALE
Periodico di informazione
del Comune di Ferrara

Reg. trib. di Fe n.92 del 10/10/1960

Piazza del Municipio, 2 - 44100 Ferrara
tel. 0532-419.452 - fax 0532-419.263

piazzamunicipale@comune.fe.it
www.comune.fe.it/stampa
www.cronacacomune.fe.it

Napolitano e Bertinotti per Ermitage e Diamanti



Ci sarà anche il presidente della Camera dei Deputati, Fausto Bertinotti, all'inaugurazione della mostra sull'arte ferrarese del Quattrocento, il 22 settembre prossimo a Ferrara (servizio a pagina 19). Una presenza che precederà di poche settimane l'arrivo in città del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, atteso sabato 19 ottobre per l'inaugurazione del Centro studi Ermitage Italia, a suggello dell'apertura di una stagione nuova della politica culturale ferrarese (servizio a pagina 23).

Ermitage Italia sarà gestito da una Fondazione che procederà alla nomina degli organi amministrativi, direttivi e scientifici. La presidenza di Ermitage Italia è affidata a Michail Piotrovsky, direttore del museo russo, mentre i due direttori saranno Irina Artemieva, conservatrice della pittura veneta al museo statale Er-

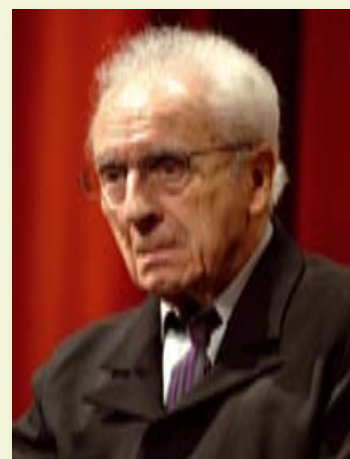
mitage e Francesca Cappelletti, docente dell'Università di Ferrara. I costi di gestione di circa 400mila euro annui saranno sostenuti da enti pubblici e soggetti privati.

Una piazza e un museo per ricordare Antonioni

C'era una gran folla composta soprattutto da gente comune, il 2 agosto alla basilica di San Giorgio, per rivolgere l'ultimo affettuoso saluto a Michelangelo Antonioni. "Michelangelo amava molto Ferrara e in ogni luogo ha sempre cercato la luce della sua città", ha ricordato la moglie Enrica Fico.

A Ferrara la Giunta, in coincidenza con le esequie, ha proclamato il lutto cittadino. Il sindaco ha annunciato la volontà di dedicare ad Antonioni una strada o una piazza.

"La città di Ferrara deve molto a Michelangelo Antonioni - sostiene Sateriale - e bisognerà trovare modi e luoghi per ricordarlo degnamente". Per questo Comune di Ferrara e Cineteca comunale di Bologna nelle prossime settimane lavoreranno a un progetto di valorizzazione ed esposizione al pubblico delle più importanti opere del "Fondo Antonioni" di proprietà del Comune. Lo scopo è testimoniare il contributo del grande maestro alla storia del cinema e la presenza di Ferrara nella cinematografia del ventesimo secolo: nella nostra città sono stati girati più di 250 film e oltre ad Antonioni hanno lavorato registi del calibro di Visconti, Rossellini, De Sica, Vancini, Soldati, Montaldo, Bertolucci, Soldini, Quilici e Pupi Avati.



Direttore responsabile
Sergio Gessi

Redazione
Elena Frighi, Lucia Mattioli, Fausto Natali, Alessandro Zangara

Foto
Archivio Comune di Ferrara, Stefano Baroni (diritti riservati)

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini Strategie Grafiche

Impianti e stampa
Officine Grafiche Calderini SpA
Ozzano Emilia (Bo)

Distribuzione
Agenzia Flash
tel. 338.3986451

Numero 3/2007
Chiuso in tipografia il 04/09/07
Tiratura 61.600 copie
Distribuzione gratuita



Cresce un nuovo ospedale

A Cona i lavori procedono ora senza intoppi

L'apertura è programmata per il febbraio 2009

I pilastri in cemento armato spuntano dal terreno come enormi steli di fiori artefatti. I lavori per la costruzione del nuovo polo ospedaliero di Cona ora procedono spediti e già si intravede l'ossatura attorno alla quale sorgeranno gli edifici del complesso sanitario. Mancano meno di cinquecento giorni al traguardo, fissato per il febbraio 2009. I ritardi e le lentezze iniziali, che hanno indotto l'Amministrazione comunale a sollecitare le imprese del consorzio che si è aggiudicato l'appalto, paiono superati.

L'Azienda ospedaliera San'Anna e la Regione, che hanno la responsabilità primaria dell'intervento, hanno recepito i ripetuti richiami del sindaco per una più efficiente organizzazione



del cantiere e garantiscono che gli impegni saranno rispettati. Il Comune vigila affinché

tutto proceda come previsto e i ferraresi possano avere fra un anno e mezzo un ospedale in

grado di assicurare un livello di assistenza e di cura di prim'ordine. L'urgenza deriva anche

dal fatto che sia la componente assistenziale sia quella didattica del Sant'Anna mostrano ormai gravi carenze strutturali. Il nuovo ospedale avrà 860 posti letto, dei quali 75 in day hospital. Ma soprattutto potrà giovare di un'organizzazione degli spazi e dei servizi adeguata ai più moderni criteri gestionali.

In città, nell'attuale sede del Sant'Anna verranno mantenute attività ambulatoriali e presidi sanitari di primo livello, gestiti dall'azienda ospedaliero-universitaria e dall'Asl, mentre il centro traumatologico San Giorgio, vera eccellenza nazionale, resterà collocato nello spazio della "Casa del Pellegrino".

Toccherà poi alle istituzioni mantenere gli impegni per la realizzazione delle principali infrastrutture di mobilità necessarie per raggiungere Cona. In questo senso il recente accordo sottoscritto con il ministro dei Trasporti mette al riparo dal rischio di ulteriori slittamenti nella costruzione della metropolitana di superficie che collegherà la città al polo sanitario.

Ecco la disposizione dei dipartimenti e delle Unità Operative a Cona

AI PIANO TERRA ci saranno il Pronto Soccorso e l'Ortopedia (dip. di Emergenza); inoltre saranno raggruppate le Radiologie, gli spazi per la riabilitazione dei pazienti interni l'Hospice, la Dialisi e il servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura.

AI PRIMO PIANO si troveranno parte del dipartimento Medico, tutto il dip. Medico Specialistico, tutto il dipartimento di Riproduzione e Accrescimento e l'unità operativa di Neurologia. Sempre al primo piano si svolgeranno le attività ambulatoriali.

AI SECONDO PIANO Saranno collocati il dipartimento Chirurgico e Chirurgico Specialistico, la Medicina d'Urgenza e il Settore relativo all'Apparato Cardio Respiratorio del dip. di Emergenza, la Neurochirurgia, il Day Hospital, il Day Surgery, l'Emodinamica e l'Angiografia.

AI TERZO PIANO Saranno raggruppate le sale operatorie, le Terapie Intensive e Subintensive e il settore di Onco-Ematologia; in questo stesso piano si troveranno inoltre le unità operative di Malattie Infettive, Geriatria e Orto-Geriatria del dipartimento Medico.



Riprendi la retta... linea



Stare bene? E' anche una questione di stile

Un po' più pigri, un po' più grassi, un po' più fumatori. Rispetto alla media degli altri cittadini emiliano romagnoli i ferraresi, passati ai raggi x delle statistiche, risultano così. Fanno meno attività fisica, si concedono qualche lusso a tavola e fumano alcune sigarette in più. Abitudini e stili di vita che, in questo caso, creano problemi alla salute. Su questo fronte si sta concentrando l'impegno alla prevenzione, che dall'ambito prettamente medico-sanitario si estende all'indagine su comportamenti e scelte che hanno influenza sul benessere fisico, allo scopo di richiamare l'attenzione, condizionare positivamente e correggere le condotte non virtuose per l'organismo.

L'assunto di fondo, se si potesse ridurre a uno slogan, è che in buona misura "noi siamo ciò che facciamo (e che mangiamo)". In questo senso ciascuno può determinare i presupposti del suo benessere, fisico e psicologico, o viceversa spianare la strada ad acciacchi e malanni in conseguenza alla condotta che tiene, a ciò che fa o che non fa.

Comune e Asl, con un'iniziativa davvero azzeccata, lo scorso autunno hanno "messo in mostra la salute", affidando a 80 pannelli esposti per due mesi

Abitudini e comportamenti influenzano significativamente il benessere fisico e psicologico I ferraresi, nella media regionale, non risultano virtuosi



in piazza Municipale messaggi chiari e diretti sugli stili di vita più appropriati.

Il dipartimento di Sanità pubblica dell'azienda Usl ha recentemente distribuito un agile e utile volumetto che fornisce informazioni sugli screening per la prevenzione dei tumori, segnala la correlazione fra ambiente e salute e indica le abitudini salutari. Il poker d'assi per "guadagnare in salute" è sempre quello: alimentarsi in maniera corretta, limitare l'assunzione di alcolici, svolgere con regolarità attività fisica, evitare il fumo. Si sa, ma in genere non si fa, se è vero che la fotografia

attuale della popolazione segnala, su scala provinciale, che circa la metà dei ferraresi è sovrappeso e fuma o ha fumato in passato, mentre appena un dieci per cento consuma le famigerate cinque porzioni giornaliere di frutta e verdura che contraddistinguono la buona alimentazione e altrettanti (o poco più) svolgono attività fisica per almeno cinque giorni la settimana.

Si dirà: come si può mangiare frutta e verdura cinque volte al giorno? Beh, se ci abituiamo a pranzo e cena ad accompagnare (o sostituire) la pietanza con la verdura e a concludere o precedere il pasto con la frutta, quattro porzioni sono già andate, resta solo la quinta! Mentre attività fisica quotidiana non significa necessariamente andare tutti i giorni in palestra o a camminare sulle mura: basterebbe passeggiare per tre chilometri a piedi (30 minuti), oppure pedalare per 6 chilometri a buona andatura (15 minuti) o

fare giardinaggio (30-45 minuti), spingere un passeggino per 2,5 chilometri (30 minuti), oppure lavare i pavimenti o l'auto, giocare a calcio o a pallavolo, oppure nuotare. Insomma, gli alibi alla pigrizia cadono. Volendo si può riuscire ogni giorno a trovare qualcosa da fare che coniughi i nostri necessari adempimenti con le benefiche abitudini che ci mantengono in forma. Ne vale la pena perché i benefici si avvertono dopo poche settimane e il rischio di sviluppare malattie croniche come infarto, ictus e tumori si riducono.

Certo, tutto ciò che l'individuo soggettivamente può fare non cancella i pericoli connessi alla situazione ambientale in cui vive e in particolare gli effetti dell'inquinamento atmosferico di cui siti industriali e traffico veicolare sono le prime cause. Ma questo riguarda la sfera pubblica e le scelte politiche alle quali comunque ognuno può concorrere secondo le regole della democrazia. Però la piena consapevolezza che ciascuno è in grado di contribuire al proprio benessere anche in virtù delle personali scelte compiute e delle abitudini praticate, unita alla conoscenza di ciò che è utile e di quel che è dannoso, è fondamentale per agire in modo responsabile.

Le buone abitudini

Cosa fare per mantenersi in salute e in forma

Un'alimentazione sbagliata, l'esposizione al fumo, l'abuso di alcol o altre droghe, uno scarso movimento, sono comportamenti che aumentano i fattori di rischio conducendo a malattie croniche, infarto, ictus e tumori. Adottare un corretto stile di vita fa bene alla salute e anche all'umore. Ricavare un po' di tempo per sé ogni giorno per prepararsi un cibo sano, per compiere attività fisica, limitando l'uso di alcol o di altri eccitanti, è una scelta dai molti vantaggi.

Un'alimentazione corretta

Scelte alimentari intelligenti fin dall'infanzia, mantenute poi nell'età adulta, possono contribuire a ridurre il rischio di soffrire di patologie quali obesità, malattie cardiache, ipertensione, diabete, alcuni tipi di cancro e osteoporosi. Le giuste decisioni in questo campo, basate su cibi salutari e su un'attività fisica costante, ci possono aiutare al meglio. Diversi i criteri che si trovano alla base di una dieta sana. Vediamone alcuni: variare il più possibile gli alimenti, mangiare in modo regolare, cibarsi con equilibrio e moderazione, mantenere un giusto peso corporeo e sentirsi bene, non dimenticare frutta e verdura.

Cosa portare in tavola

Ogni giorno vanno consumate 5 porzioni di verdura e frutta, 3 o più volte cereali (pane, pasta, riso e patate), 1 o più volte latte o yogurt. Ogni settimana vanno consumati 3 o 4 volte legumi e pesce, 2 o 3 volte carni e formaggi, 1 o 2 volte uova e insaccati. Lo zucchero e i grassi vanno usati limitatamente.

Muoversi è meglio

La medicina riconosce all'attività fisica un ruolo importante nel garantire una buona salute. A rischio sono in particolare gli anziani e coloro che soffrono di obesità o sovrappeso: condizioni riconosciute come fattori di rischio per malattie cardiovascolari, ictus, diabete, colecisti, per alcuni tumori e come causa di ipertensione, ipercolesterolemia, problemi respiratori. Per combattere il sovrappeso e le molte malattie ad esso associate, non basta seguire una dieta bilanciata. Il segreto è anche nell'attività fisica. Ecco quindi che una bella pedalata, una seduta in palestra o una nuotata, senza dimenticare l'efficacia di una passeggiata, fatta di buon passo e per abitudine quotidiana, possono aiutare ad affrontare l'insorgere dei problemi.

Camminare perché

Camminare fa bene: fa bene alla circolazione, al cuore, migliora la respirazione e il tono muscolare. Aiuta a mantenere il peso forma e, se serve, a dimagrire. Una passeggiata di buon passo per 30 minuti fa consumare circa 150 calorie, inoltre camminare a lungo fa consumare più calorie che camminare a intervalli di tempo: camminare mezz'ora di seguito fa bruciare più calorie che camminare per 3 volte solo 10 minuti. E' l'attività fisica ideale perché può essere praticata da tutti, non richiede attrezzatura (se non un buon paio di scarpe comode), non fa perdere tempo in preparativi perché non richiede un abbigliamento particolare, si può fare con qualsiasi tempo.

Smettere di fumare

L'abitudine al fumo è una malattia, ma può essere curata. La scienza ha dimostrato che già dopo un anno di astensione la sospensione dal fumo porta a dimezzare il rischio d'infarto al miocardio e dopo 15 anni il rischio diventa pari a quello di un non fumatore. I fumatori sono a maggior rischio di malattie cardiovascolari, tumori ai polmoni e a una riduzione complessiva dell'aspettativa di vita di 10 anni. Qualsiasi momento è buono per smettere di fumare e ci si può affidare al medico di famiglia oppure al centro antifumo dell'Azienda Usl di Ferrara.

Contro il consumo di alcol

La presenza di alcol nel sangue compromette la sicurezza nella guida, perché rallenta i riflessi e altera le percezioni. Non bere prima di guidare tutela la propria sicurezza e quella delle altre persone sulla strada. Ma la pericolosità della guida non è la sola "controindicazione" per l'abuso di alcol. L'eccesso nel consumo aumenta infatti il rischio di ipertensione, miocardiopatia dilatativa e malattie cerebrovascolari e comportando un eccesso di apporto calorico si ripercuote sul peso corporeo.



Dove chiedere un aiuto

Le persone che si trovano in difficoltà nella gestione della vita quotidiana, a causa di un reddito insufficiente, se non hanno la possibilità di ricevere aiuto dai familiari possono rivolgersi al **servizio Sociale**. Lo stesso servizio, di competenza comunale, si occupa inoltre delle famiglie che non riescono a fornire tutta l'assistenza necessaria a un loro congiunto ammalato o non autosufficiente. Le persone malate e in condizioni di indigenza possono invece chiedere il sostegno del **servizio Sociosanitario** integrato, che vede impegnati enti locali e Aziende sanitarie del territorio.

Chi richiede il supporto del servizio Sociale o di quello Sociosanitario sarà ricevuto da un assistente sociale, che dovrà valutare la situazione con gli

Prestazioni e condizioni di accesso ai Servizi sociali e sociosanitari integrati

interessati ed eventualmente approntare un progetto socio-assistenziale di intervento.

- Per accedere ai servizi Sociali il cittadino interessato dovrà rivolgersi, in base alla sua età, all'assistente sociale del settore minori (anni 0-18), adulti (anni 19/64), anziani (dai 65 anni in poi).
- Per accedere ai servizi Sociosanitari basterà rivolgersi al proprio medico di base.

SERVIZI SOCIALI E SOCIO SANITARI INTEGRATI PER MINORI

Si occupano della tutela e assistenza dei minori da 0 a 18

anni appartenenti ai nuclei con disagio di tipo economico, sociale, psicologico, familiare e sanitario, predisponendo gli interventi o gli aiuti necessari al superamento del disagio stesso.

- Sono di competenza dei servizi Sociali i contributi economici legati alla sussistenza (spese per acqua, luce, gas affitto)
- Sono di competenza dei Servizi Sociosanitari integrati l'adozione, l'affido e i casi di abuso o maltrattamento.

Per informazioni rivolgersi all'assistente sociale nella sede

di via Oroboni 42
a Ferrara - Tel. 0532 599011
fax 0532 599010

SERVIZI SOCIALI E SOCIO SANITARI INTEGRATI PER ADULTI

Si occupano delle persone che si trovano momentaneamente o permanentemente in difficoltà sul piano della gestione della vita quotidiana e che non hanno la possibilità di ricevere aiuto dai familiari: si tratta di persone che non hanno un reddito sufficiente per vivere o che hanno limitazioni lievi o gravi a livello dei bisogni d'ogni giorno. Due sono le aree d'intervento e riguardano l'area del disagio (nuove povertà, senza fissa dimora, nomadi, ex carcerati, ecc.) e l'area autonomia-disabilità (riferita in particolare ai disabili).

- I servizi Sociali si occupano



PIAZZA MUNICIPALE ▶ Nei mesi scorsi lei ha più volte richiamato i responsabili del cantiere di Cona al dovere di rispettare le scadenze pattuite.

SINDACO SATERIALE ▶ I nostri tecnici avevano riscontrato ritardi preoccupanti nell'esecuzione dei lavori e un'organizzazione del cantiere che non avrebbe consentito di rispettare i tempi previsti. Per questo

ho sollecitato Regione e Azienda ospedaliera, che sono i primi responsabili della realizzazione del nuovo ospedale, affinché intervenissero. Ora abbiamo constatato che le operazioni procedono con solerzia. Ma è necessario accelerare ancora per recuperare il tempo perso all'inizio. La scadenza del febbraio 2009 deve essere rispettata. Per quella data la città ha diritto di avere finalmente il suo ospedale. Mi fa piacere che su questo il Consiglio comunale si sia espresso in modo concorde. Tengo però a ribadire che

nell'attuale Sant'Anna anche dopo l'apertura di Cona resteranno presenti servizi ambulatoriali e presidi di prima assistenza. La logica di questa scelta è mantenere nel cuore della città un punto di riferimento socio-sanitario che sia di sollievo per problemi, malesseri e disagi che non necessitano di un intervento specialistico. Molti anziani, ma non solo loro, hanno sovente necessità di un controllo o di un consulto, a volte anche solo per ricevere una rassicurazione o un consiglio. Il vecchio Sant'Anna servirà anche a questo.

PM ▶ Tenendo conto di queste necessità e del fatto che salute e benessere dipendono anche dai nostri stili e abitudini di vita, il Comune, di concerto con l'Asl e le altre agenzie del territorio, ha intensificato negli ultimi tempi il lavoro di informazione e sensibilizzazione, proprio allo scopo di richiamare ciascuno alla necessità di valutare le conseguenze delle proprie scelte in funzione del benessere psicofisico...

S ▶ Un lavoro di analisi molto importante è stato condotto lo scorso anno da

esperti dell'Asl e sulla base dei risultati raggiunti abbiamo allestito quattro significative mostre, ciascuna delle quali ha efficacemente riassunto il quadro generale in rapporto a temi rilevanti quali alimentazione e attività fisica, sicurezza stradale, abitudine al fumo, benessere psicofisico. Cito questo esempio perché mi pare rappresentativo di una maniera seria e opportuna di procedere: raccogliere le evidenze scientifiche, renderle note divulgandole nella maniera più diretta e comprensibile, proporre soluzioni positive

SINCERAMENTE /

Sateriale: "Vogliamo stimolare sani comportamenti"

Un sistema ospedaliero e sociosanitario

"A Cona l'alta specializzazione, in città una rete di prima assistenza"

di: contributi economici, aiuti e agevolazioni per il tempo libero, mobility card, trasporto, progetto muoversi, borse lavoro, inserimento lavorativo protetto

- I servizi Sociosanitari si occupano di: assegni di cura, accesso ai centri riabilitativi diurni e residenziali, agevolazioni per la Legge 104/92

Per informazioni rivolgersi all'assistente sociale del Centro civico di Pontelagoscuro (piazza Buozzi 14 - 3° piano) tel. 0532 466981

SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI INTEGRATI PER ANZIANI

Il servizio si rivolge alle persone anziane che siano in parte o totalmente non autosufficienti e opera in favore delle famiglie impegnate nella loro assistenza, in accordo con l'azienda Usl di Ferrara.

- I servizi Sociali per anziani si occupano di gestione dell'anziano e della sua famiglia, assistenze domiciliari (tele-soccorso, pasti a domicilio, trasporto), gruppi famiglia.

- I servizi Sociosanitari integrati per anziani si occupano di assegno di cura, assistenza domiciliare integrata, case protette, centro diurno, Residenze sanitarie assistite (Rsa), agevolazioni al volontariato e all'associazionismo e per il tempo libero.

Per l'accesso ai servizi rivolgersi all'assistente sociale del settore interessato nella sede di via Colomba 18 Ferrara - tel. 0532 793746

SERVIZI A DOMICILIO PER GLI ULTRASETTANTACINQUENNI

Spesa e farmaci a domicilio e servizio di accompagnamento in città. Sono queste le attività con cui il progetto "Giuseppina" offre sostegno all'autonomia dei ferraresi ultrasettantacinquenni che vivono soli. Per poterne usufruire basta contattare il numero verde 800 072110. Il servizio di consegna a domicilio di spesa e farmaci è gratuito, mentre quello di trasporto, effettuato da associazioni di volontariato cittadine, prevede il pagamento di un contributo

per le spese (da 2 a 6 euro) su base chilometrica.

ASSISTENZA ALL'HANDICAP

L'attività dei Servizi in assistenza all'handicap opera in modo trasversale nell'ambito dei servizi per minori, adulti e anziani, in rapporto all'età del portatore di handicap.

Centro H - InformaHandicap di Ferrara

Situato in un appartamento privo di barriere architettoniche, fornisce a persone disabili, ai loro familiari e agli operatori del settore informazioni rispetto tutti gli argomenti inerenti il mondo della disabilità: agevolazioni, contributi, risorse del territorio.

sede: via Ungarelli 43, tel. 0532 203994 mail: info@centrohfe.191.it

CONSUMO DI SOSTANZE "ALTERANTI"

Chi ha problemi legati a consumo di sostanze (legali e illegali) e comportamenti a rischio può rivolgersi a Promeco (Centro di promozione della comunicazione,

nato nel 1992 sulla base di una convenzione tra il Comune di Ferrara, l'azienda Usl, il Csa (ex Provveditorato) e l'Amministrazione provinciale).

Primi referenti del servizio, che si occupa anche di bullismo e relazioni educative, sono gli insegnanti, i genitori e gli educatori in genere, ai quali si offre un servizio di progettazione, consulenza, ricerca, documentazione, formazione sui rischi delle droghe e sui percorsi di prevenzione del disagio

sede: Promeco via F. Del Cossa 18, Ferrara Tel.0532 . 212169 Fax 0532 . 200092 e-mail: promeco@comune.fe.it

INFORMAZIONI

Direzione Servizi Sociali

via Ripagrande, 5
tel. 0532 799511
fax 0532 765501
serviziosociale@katamail.com



DIALOGHI CON IL SINDACO

che favoriscano salute e benessere"

che sappia rispondere a tutti i bisogni

segnalando le condotte individuali virtuose e i supporti assistenziali disponibili, facendo riferimento alla rete dei servizi pubblici, delle associazioni e dei privati attivi nell'ambito socio-sanitario.

PM ► Questi temi sono stati oggetto di una seduta straordinaria del Consiglio comunale.

S ► E' importante che le linee generali di indirizzo siano dibattute e condivise. In quell'occasione ho avuto modo di affermare che è necessario definire le politiche più utili per ridurre

il peso dei tanti fattori che pongono a rischio la salute. Dobbiamo ragionare di rischi industriali, di turbogas e inceneritore, ma anche del traffico, ricordando per esempio che i limiti alla circolazione veicolare riducono l'inquinamento e giovano alla salute di tutti.

PM ► In quella circostanza si è parlato diffusamente delle patologie tumorali. Davvero la situazione è di emergenza come qualcuno sostiene?

S ► Bisogna stare molto attenti a non sovrapporre propaganda e informazio-

ne scientifica quando si affrontano argomenti così delicati ai quali ciascuno di noi è particolarmente sensibile. Come correttamente hanno spiegato gli esperti, i valori mediamente più alti che a Ferrara si riscontrano per alcune particolari patologie sono conseguenza di ciò che è accaduto una ventina di anni fa. Oggi la legislazione nazionale, la normativa regionale, i controlli e i monitoraggi che effettuiamo sistematicamente in ambito locale ci consentono di affermare che non ci sono situazioni di allarme.

Occorre però mantenere sempre alto il livello di attenzione e prevenzione, con il contributo di tutti.

PM ► Uno dei temi più dibattuti durante l'estate è quello della sicurezza. Cosa intendete fare?

S ► Vogliamo sviluppare e potenziare l'opera di sorveglianza e di repressione della criminalità per scongiurare anche il senso di insicurezza che i nostri concittadini talvolta segnalano. Per questo è indispensabile l'opera concertata di tutte le forze che agiscono per la tutela dell'ordine pubbli-

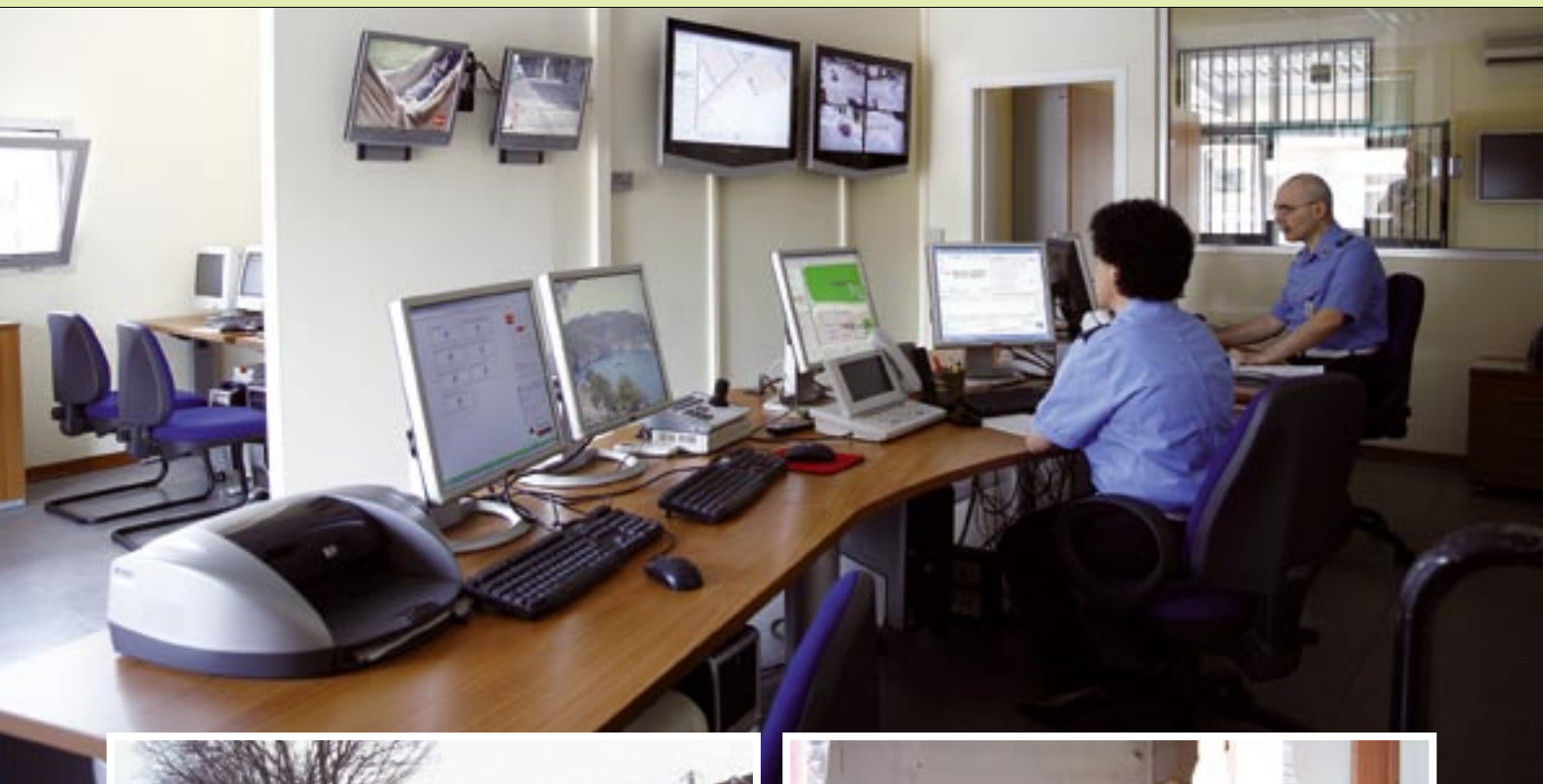
co. Al Comitato provinciale per la sicurezza abbiamo raggiunto una piena intesa sugli obiettivi da perseguire e presto il Consiglio comunale potrà discutere il pacchetto di interventi proposti dal tavolo tecnico che ha lavorato in queste settimane. Restiamo però altresì convinti che sicurezza e solidarietà siano un binomio inscindibile, perché l'ordine non può discendere dalla "militarizzazione" di una città ma dal civile livello di rapporti che gli individui riescono a instaurare fra loro.

Giro di vite contro l'illegalità

“Occorre intensificare la battaglia contro l'illegalità”. La richiesta avanzata dal sindaco Sateriale a prefetto e forze di polizia è stata accolta e condivisa. Per dare concretezza al proposito è stato istituito un tavolo tecnico, che fa capo al Comitato provinciale per la sicurezza, con il compito di definire un pacchetto di provvedimenti che saranno presto illustrati al Consiglio comunale. “Ho colto piena sintonia e medesima sensibilità in tutti gli interlocutori – ha commentato il sindaco –. Dobbia-

mo proseguire un'opera di sorveglianza e repressione che non comincia oggi, ma che va potenziata e resa sistematica”.

Le aree “calde” della città, come è noto, sono in particolare il grattacielo (includendo stazione e via Oroboni, viale Krasnodar sino a via Bologna (ove si manifestano fenomeni di prostituzione), via Baluardi e il centro storico fra via Ripagrande e via Garibaldi (in particolare via Muzzina e piazzetta San Nicolò). Tracciare la mappa del pericolo definire gli interventi e le modalità



Secondo il punto di vista dell'Amministrazione comunale la duplice connotazione “solidarietà e sicurezza” non è uno slogan ideologico di chi ha indugi verso le necessarie azioni di repressione, ma la precisa indicazione di una modalità di lavoro da sviluppare insieme alle altre agenzie del territorio e dello Stato che si occupano di sicurezza e promozione del vivere civile su problemi concreti, per elaborare e realizzare interventi coerenti e produttivi.

In Consiglio il dibattito sui provvedimenti
Scatta un'azione sistematica di controllo
Altolà anche agli affitti irregolari
Aumenta l'organico della Polizia municipale



di azione è compito specifico del tavolo tecnico. Nel frattempo è stato potenziato e reso metodico il controllo sugli affitti, svolto da Guardia di Finanza e Polizia municipale, per stroncare l'improprio utilizzo di appartamenti nei quali si verificano spesso situazioni di promiscuità e irregolarità.

Per fare fronte agli impegni assunti dal Comune è stato deciso anche l'aumento dell'organico della Polizia municipale, che arriverà entro dicembre a 159 unità, con un incremento di circa

il 60% negli ultimi otto anni. I vigili potranno così garantire un ancora più puntuale presidio del territorio.

Infine, sempre in tema di sicurezza, emergono problemi connessi allo spaccio di sostanze stupefacenti. In questo caso l'incremento del fenomeno segnala un corrispettivo aumento del consumo: un fatto che richiama la scuola e le famiglie a un'attenta opera di prevenzione e sensibilizzazione verso i giovani. ■

E il Comune ora abita al Grattacielo

Oltre al controllo del territorio e alla doverosa repressione dei crimini si intensifica anche il lavoro per favorire più civili rapporti

Due torri, venti piani, novanta metri d'altezza, duecentodieci appartamenti; ventitré negozi alla base, trentadue nazionalità diverse presenti e un grande giardino verde attorno fatto di prati, alberi e cespugli. È il "grattacielo" e a Ferrara basta dire così. Se dici: "Sto in viale Costituzione 177" sul momento non si mette a fuoco; se dici "Sto al Grattacielo" è tutto chiaro, tutti sanno dov'è e talvolta l'espressione del tuo interlocutore potrebbe mettere in luce quello che ciò significa in città.

L'edificio, per anni supporto di una gigantesca insegna luminosa pubblicitaria di un notissimo alcolico, nasce a metà degli anni '50, tempo di modernismo e di miracolo economico. Una lunga e affilata polemica divide favorevoli e contrari, ma alla fine l'avveniristica costruzione (almeno per la città estense) venne realizzata: all'inizio diversi ferraresi, spinti dalla necessità di "metter su famiglia" e di possedere una casa ne acquistano gli appartamenti, pagando cifre tutto sommato convenienti; ma i problemi di

una simile struttura si evidenziano subito, per le complessità strutturali, di gestione e di conduzione. E l'immobile si svaluta.

E dopo decenni di trasferimenti e traslochi che vedono transitare tra l'altro alla base e sul cucuzzolo delle torri gli studi delle prime televisioni e radio locali (Telemondo, Telestense, Radio Alfa e Rei), dall'inizio degli anni '90 il Grattacielo diventa la grande risorsa della popolazione migrante: prezzi bassi, vicinanza alla stazione, grande disponibilità di alloggi e frequente ricambio degli abitanti. Oggi nel 60% degli appartamenti vivono immigrati di diverse etnie. Ma le cifre e perfino i contratti sono in continua variazione per la natura dinamica e altamente variabile di queste presenze.

Un'ultima pennellata a questo abbozzo di ritratto fin qui tracciato: casualmente, ma simbolicamente, il Grattacielo si trova collocato fuori dalle Mura, a Porta Po, ingresso meridionale della città. Un riferimento alla storia di Ferrara, alla sua origi-





L'assessore Atti il mercoledì riceve al Grattacielo

“Ho deciso di essere presente al mercoledì pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30 negli uffici del grattacielo – ha dichiarato l'assessore Raffaele Atti, che gestisce, fra le altre fra le altre, le deleghe alla Sicurezza, alla Polizia municipale e all'Urbanistica - Sono a disposizione del pubblico, non solo dei residenti. Con questa scelta si vuole valorizzare il ruolo del nostro ufficio di mediazione sociale, diversificarne ulteriormente l'utenza, ed essere 'a portata di mano dei cittadini' per verificare con loro l'efficacia delle nostre politiche”.
(Nella foto un cittadino a colloquio con una operatrice comunale)

►►► ne di forza, con ponti levatoi e canali perimetrali – un tempo reali, ora forse virtuali e metaforici - da superare e valicare per potersi dire veramente cittadini.

Negli ultimi anni il grattacielo ha conosciuto con una certa costanza la ribalta delle cronache giornalistiche: temi principali lo spaccio, la prostituzione, l'illegalità nel subaffitto di appartamenti e nel mercato di posti letto a immigrati senza permesso di soggiorno; e poi ancora risse, disordini, sporcizia.

Una sovraesposizione mediatica che nasce da problematiche reali per le quali i residenti soffrono, si dividono e poi si uniscono in comitati.

E' in questo contesto che - in particolar modo dal 2000 - l'Amministrazione Comunale con il sostegno della Regione dedica una maggiore attenzione alle problematiche che qui si manifestano: vengono realizzate migliorie urbanistiche (illuminazione, messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali e delle piste ciclabili, posa di colonnine di chiamata soccorso e video sorveglianza, telecamere, nuova sistemazione del parcheggio, cura dei giardini), e parte un programma di azioni sui temi della prevenzione e della promozione sociale. Insomma una serie di attività che dopo un lungo e difficile percorso, confluiscono alla base del grattacielo nell'ufficio di Mediazione Sociale, inaugurato a

fine giugno di quest'anno: una scelta chiara, che l'Amministrazione ha voluto adottare per rendere evidente la scelta di “essere presente” in un contesto problematico e sofferente, per comprendere - vivendoci giorno per giorno - criticità e soluzioni possibili.

Questo - secondo quanto compete ad un Amministrazione locale, attraverso una serie di azioni di prevenzione e promozione sociale (progetto Ferrara città solidale e sicura) coordinate e condivise con le forze dell'ordine, in una sintonia di intenti che sta portando e porterà – è la scommessa di quanti vi si spendono - buoni frutti. E' poco? E' molto? E' certamente realistico. Non è “urlato” e va sostenuto.

L'ufficio di Mediazione Sociale

“Ma a cosa servono queste due vetrine blu? Perché non è venuta la polizia? Poche chiacchiere, servono fatti: cosa fate in questo ufficio, come ci garantite?” Ecco, la domanda posta in questi termini è solo parzialmente corretta. Perché l'intento nasce da una premessa diversa. Nell'ufficio di mediazione sociale aperto dal Comune in un locale al pianterreno, nel Grattacielo, non si portano soluzioni “chiavi in tasca”; qui si intraprendono percorsi fianco a fianco. Amministrazione, cittadini, volontariato e forze

dell'ordine. E' questa la scommessa, l'unica che ha l'onestà intellettuale di affermare che problematiche complesse non si risolvono con colpi di spugna o manifesti elettorali.

Certo, la sicurezza dei cittadini, soprattutto in zone in cui si è installata una delinquenza esplicita e manifesta, ma anche un'irregolarità diffusa e nascosta, va perseguita attraverso necessarie operazioni di polizia, di presidio del territorio, di scandaglio anche fiscale ed amministrativo delle situazioni ambigue; il campo si libera dalle erbacce, si ara e poi si semina. Se no le erbacce ricrescono, uguali a prima. E il contadino svolge queste operazioni non una volta sola, ma costantemente: ripulisce il campo, ed innaffia. Ripulisce il campo e concima. E ricomincia tutti i giorni. Lo spaventapasseri da solo fa ben poco, se tutti i giorni il contadino non scende nel campo e lo cura davvero.

E' questo il senso del lavoro di comunità che da due anni si persegue: affiancarsi agli abitanti, a chi crede che ciò sia possibile, per innescare processi virtuosi che modifichino in positivo lo spazio “sotto casa”. “Qui c'è il mondo” ha detto un residente. E lo diceva in positivo.

Il fatto di acquistare l'ufficio e diventare condomini per qualche “millesimo”, ha questo senso: essere dentro, vivere i problemi, ma anche esercita-

re prerogative che come ente difficilmente il Comune avrebbe potuto rivendicare in altro modo.

Il linguaggio teorico le chiama: “risposte di prossimità ai bisogni espressi dai residenti”, “azioni di sviluppo di comunità e di aggregazione sociale”: costruire assieme nuovi spazi di incontro e socialità, lavorare per far incontrare e unire le energie positive che questo luogo esprime. Occupare la terra di nessuno, che se il contadino trascura diventa campo di erbacce. La strada è lunga, e giustamente un residente ha detto agli operatori dell'ufficio “Bello. Mi piace: questa è la prima fermata di questo treno”, riferendosi all'apertura dell'ufficio. E ci sembra che quest'immagine sia chiara: un percorso. Altri ci hanno detto “Questo è un ufficio inutile”. Vero se rimane vuoto, sotto utilizzato per le sue potenzialità, nascosto.

Ma, in concreto: cosa si fa? Cosa si farà assieme?

il servizio di mediazione di comunità: da giugno insediato al grattacielo, ma attivo da due anni, il servizio di due mediatori e un coordinatore mantiene il dialogo con singoli e gruppi, l'Amministrazione e le forze dell'ordine; raccoglie le necessità, convoglia i bisogni, organizza attività specifiche, periodiche ed iniziative estive. Lavora per favorire e sostenere un contesto idoneo e compe-



►►► tente all'emergere di energie, relazioni ed iniziative positive. A parte quanto già svolto da tre estati a questa parte, in preparazione a partire dall'autunno di quest'anno, attività di occupazione degli spazi esterni progettate assieme agli abitanti. Vedere per credere!

il servizio di mediazione dei conflitti: la presenza a giorni fissi dei mediatori dei conflitti, con la possibilità di adire a tale servizio per tutti i cittadini (non solo del grattacielo) che si sentono danneggiati da casi di conflitti e situazioni oramai degenerate. Due anni di attività del servizio – qui trasferito dalla Circostrizione Centro- hanno permesso di impostare una prassi di soluzione delle controversie di vicinato più diffuse, a richiesta delle parti in causa, e con l'assistenza di mediatori professionisti.

uno spazio per le associazioni del terzo settore che favorisce il coordinamento con le iniziative del progetto affinché il grattacielo risulti al centro di una rinnovata progettualità e attività sul territorio/con le persone **la presenza degli amministratori:** l'assessore all'Urbanistica e alla Sicurezza Urbana e il Presidente del quartiere Giardino Ariano Doro che ricevono i cittadini una mattina alla settimana

l'inserimento del grattacielo come luogo delle principali manifestazioni culturali ed estive ferraresi

le Forze dell'Ordine hanno la disponibilità delle chiavi degli uffici: segno di ulteriore collaborazione e reciproco sostegno di tutti i soggetti che operano sul territorio, ciascuno secondo la specificità del proprio mandato e competenza.

Arrestato un tecnico su segnalazione di un imprenditore e del Comune

Mercoledì 1 agosto è stato arrestato in flagranza di reato un tecnico del Comune di Ferrara. L'arresto - l'accusa è di concussione - è il risultato di un'indagine del comando dei Carabinieri, richiesta qualche mese fa dall'Amministrazione comunale a seguito della segnalazione di un imprenditore. Nella mattina di giovedì 2 agosto i Carabinieri hanno perquisito l'ufficio comunale dell'accusato e sono stati sequestrati documenti utili all'inchiesta. Il Comune, come parte offesa, ha affidato all'avvocato Beniamino del Mercato la tutela della propria immagine e del proprio operato.

"L'arresto in flagranza per concussione di un dipendente comunale è un fatto molto grave - ha dichiarato in proposito il sindaco Gaetano Sateriale - Ringraziamo i Carabinieri per le indagini tempestive e per il lavoro che stanno ancora svolgendo. Sostenere che questo arresto è solo la punta di un iceberg di malcostume è una dichiarazione grave e non fondata su elementi reali. Toccherà comunque alla polizia giudiziaria e alla magistratura stabilire dimensioni e entità del reato. Noi forniremo loro ogni forma di possibile collaborazione".

"Che l'Amministrazione comunale di Ferrara sia sana - ha aggiunto Sateriale - lo dimostra (al di là delle congetture) il fatto che l'imprenditore leso nei suoi diritti si sia rivolto proprio ai vertici dell'ente e che l'assessore abbia immediatamente denunciato il fatto alla Procura della Repubblica.

Credo che toccherà comunque alla nostra Amministrazione Comunale prendere gli opportuni provvedimenti nei confronti di ogni tipo di comportamento scorretto nei confronti dei cittadini compiuto da nostri dipendenti anche dove non prefigurino un reato. Credo sia ragionevole e necessario (anche sulla base di questa brutta esperienza) monitorare passaggio per passaggio l'intero iter autorizzativo e rafforzare i controlli sui tempi e sulla correttezza delle pratiche.

E' necessario un impegno straordinario che consenta anche di verificare eventuali situazioni (come il doppio lavoro) che possono pregiudicare la funzionalità e la trasparenza dell'attività amministrativa".



Nelle farmacie comunali con la card "Farmamica" sconti su tremila tipi di sanitari

Sta riscuotendo un ampio consenso da parte del pubblico la "Farmamica", la tessera al servizio della famiglia in distribuzione da aprile dalle farmacie comunali di Ferrara. Fino ad oggi sono state consegnate oltre 16 mila card. Si tratta, di una carta fedeltà che permette di ottenere sconti sul costo di circa tremila prodotti sanitari: cosmetici, profilattici, dietetici, integratori e su molti altri articoli che appunto non sono farmaci.

L'iniziativa è nata con lo scopo di promuovere le misure intraprese dal governo per favorire il risparmio da parte dei cittadini anche nell'acquisto di para-farmaci e sanitari.

Lo sconto applicato è pari al 15 per cento, fermo restando il risparmio del 20 per cento sul prezzo di un nutrito numero di farmaci da banco applicato già da qualche tempo dalle farmacie comunali.

La card è stata pensata per migliorare i bisogni dell'utenza, per aumentare la fiducia e la soddisfazione del pubblico, ma soprattutto per agevolare le giovani famiglie. Infatti, il risparmio riguarda moltissimi prodotti per l'infanzia, dalle pappine ai pannolini, alle creme e agli shampoo per neonati ecc.

Esibita all'atto del pagamento, la card permette l'accumulo di un determinato credito. Al raggiungimento di un totale di spesa pari a 100 euro il cliente avrà diritto ad uno storno di 15 euro su un successivo acquisto oppure, in alternativa, potrà usufruire di uno sconto del 50 per cento sul costo di un ciclo di aerosol o inalazioni presso il Centro Aerosolterapia Afm di viale Krasnodar.

La nuova card è completamente gratuita, si può richiedere in tutte le farmacie comunali presenti sul territorio e può essere usata da tutti i componenti della famiglia fino al 31 dicembre dell'anno prossimo. Le farmacie comunali, oltre ad offrire un assortimento completo di prodotti e a garantire un servizio competente grazie ad un team qualificato di farmacisti, assicurano la convenienza anche sui prodotti di automedicazione vendibili senza ricetta medica, con prezzi ribassati fino al 20 per cento.

UFFICIO DI MEDIAZIONE SOCIALE

viale Cavour 177 - 179

Tel. 0532-770504

centro.mediazione@email.it

www.comune.fe.it

/ferrarasolidaesicura



L'area del Foro Boario



Il parco Bassani



Il comparto del Volano

Nuovi parchi a Sud e a Est e riqualificazione del Volano

Dal Psc emergono i caratteri della Ferrara futura una città in cui le periferie dovranno assumere la qualità del centro

Sta in due cd e in un sito internet di tipo Web-Gis il futuro assetto della città di Ferrara. Certo molto è cambiato dal "Progetto dei grandiosi lavori pubblici" del 1870, dal "Piano regolatore ed ampliamento della città e dei sobborghi" del 1911 o anche dal più recente e noto "Piano regolatore generale" del 1995, ma in fondo lo scopo rimane lo stesso: se il territorio è la risorsa fondamentale di una comunità locale, allora questa risorsa va gestita in modo oculato, democratico e condiviso. E un piano per questa gestione, discusso in tutte le opportune sedi, è lo strumento principe per raggiungere lo scopo.

Lo strumento normativo principale per affrontare tutto questo, indicato dalla legge regionale del 2000, ha un nome nuovo per i non addetti ai lavori: si tratta del "Piano Strutturale Comunale", brevemente detto Psc e sarà completato da altri due strumenti normativi: il "Piano Operativo Comunale" (detto Poc) e il "Regolamento Urbanistico Edilizio" (detto

Rue). Un insieme quindi di norme e regolamenti coordinati tra loro che cercano da un lato di comprendere, definire e promuovere il territorio per gestirne lo sviluppo urbano e delle infrastrutture, dall'altro di mantenerne e migliorarne quella qualità esistente che da molte parti ci viene riconosciuta.

Il Psc, contrariamente ai vecchi piani regolatori, non ha una scadenza prevista e proprio per questo è uno strumento di indirizzo generale che limita le scelte di dettaglio ai pochi casi in cui una loro definizione precisa può fare da spartiacque tra diverse scelte fondamentali del piano. Ecco quindi la valenza generale del Psc: analizzare e descrivere la realtà e proporre una visione generale per il futuro. È nell'ambito di questa visione che si muoveranno la presente e le prossime amministrazioni, scegliendo di volta in volta di realizzare gli aspetti che si ritengono prioritari, anche sulla base dell'evoluzione che il territorio e la società avranno. Per questo ogni amministrazione approverà all'inizio della propria legislatura un Piano operativo comunale, un impegno di durata quinquennale che è la vera e propria dichiarazione d'intenti e che conterrà tutti gli interventi che essa intende realizzare. Una parte significativa dell'attività sul territorio è però svolta anche attraverso interventi su edifici e aree che non subiscono modifiche sostanziali; la coerenza tra questi interventi e la visione del Psc viene garantita dal Regolamento urbanistico edilizio.

Lo sforzo quindi affrontato dall'amministrazione nel comporre il Psc, è evidente: produrre un documento non solo basato sulle necessità quotidiane che tutti i giorni affrontiamo ma anche, e forse soprattutto, dare un disegno coerente del futuro della città a medio e lungo termine. È in questo disegno che possiamo leggere le tracce di una Ferrara futura, una città che il Psc fonda su tre concetti trainanti. Il primo riguarda la città esistente, riqualificando e migliorando il territorio con intervento come la nuova linea metropolitana e con il recupero di aree dismesse (ad esempio la caserma di via Cisterna del Follo o l'area del Sant'Anna), oltre che accogliendo una serie di considerazioni emerse nel confronto, talvolta serrato, che si è avuto con le

circoscrizioni. Il secondo cerca di esportare a tutto il territorio il livello di qualità della vita e di servizi tipici del centro cittadino, in modo da costruire un vero sistema policentrico attraverso una serie complessa di interventi; dalla fascia del Volano al Palaspecchi, dall'area dell'ex Mof a via Bologna oltre che in buona parte della periferia. In questa direzione è fondamentale anche la costituzione di reti e connessioni, non solo tra le località abitate ma anche, ad esempio, tra le tante aree verdi e i luoghi di uso collettivo; la creazione dei parchi Sud e Est e la loro connessione al parco Bassani sarà, in questo contesto, un intervento di particolare valore ambientale e paesaggistico. Tutto questo passa attraverso una lettura e un'analisi del territorio per temi quali la città verde, il sistema della mobilità, la città dell'auto, il sistema dell'abitare, il sistema produttivo, il "condominio della chimica" e il distretto della frutta e dell'agroindustria.

Il PSC quindi da un lato riassume la grande evoluzione che il nostro territorio ha avuto negli ultimi anni, dall'altro propone le regole di equilibrio e compensazione tra dinamiche ed esigenze di una società in rapida evoluzione. È un impegno fondamentale per una comunità, a cui serve la partecipazione di tutti.

Rinasce San Benedetto e diventa scuola nazionale del Fisco



I chiostri di San Benedetto

I due chiostri rinascimentali e i locali dell'ex monastero di San Benedetto diverranno sede della scuola nazionale di formazione dell'Agenzia delle Entrate. Lo storico complesso sarà quindi ristrutturato per ospitare i corsi di specializzazione dei tecnici dell'Agenzia e del ministero delle Finanze, ma i chiostri resteranno comunque aperti alla città.

E' il primo concreto effetto dell'accordo sancito a Roma da Comune e Agenzia del Demanio. Con la sottoscrizione del protocollo di giugno da parte dei rappresentanti dei due enti, il sindaco Gaetano Sateriale e la direttrice dell'Agenzia del Demanio Elisabetta Spitz (e il suggello della firma del vice ministro dell'Economia e delle Finanze Vincenzo Visco) si è dato avvio a un Programma unitario di valorizzazione (Puv) inteso come processo unico di interventi per la rivalutazione di una serie di complessi edilizi pubblici.

Ci sono soprattutto ex scuole e caserme, ma anche conventi, case del popolo, edifici e aree variamente utilizzati fra gli oltre trenta immobili pubblici ferraresi inseriti nel programma. Trentatré in tutto sono gli immobili cittadini che compongono l'elenco di prima indivi-

Luoghi e aree strategiche come la caserma di via Cisterna del Follo, la cavallerizza, il Mathema, il Foro Boario iniziano il percorso di riqualificazione



*La caserma
di Pozzuolo
del Friuli*

duazione per il Puv ferrarese. Di questi, dieci sono beni della Difesa passati nella disponibilità dello Stato e fra essi figurano le caserme Bevilacqua, Pozzuolo del Friuli e Caneva, oltre a una porzione dell'aeroporto e alla Cavallerizza militare. Mentre ventitré sono beni del Comune e comprendono, fra gli altri, una decina di ex scuole, il centro Mathema, l'area di Foro Boario, l'ippodromo, il convento di Sant'Antonio in Polesine.

L'elenco tuttavia è suscettibile di ulteriori modifiche e integrazioni in corso d'opera, come è già accaduto per San Benedetto, in funzione anche di eventuali adesioni al Programma da parte di altri enti pubblici o attori locali. Il Puv infatti si presenta come documento unitario aperto ai diversi soggetti del territorio e si propone come promotore di sviluppo per la comunità locale attraverso la valorizzazione del suo patrimonio storico e artistico.

In base al protocollo d'intesa,

Comune e Agenzia del Demanio hanno dato vita ad un apposito tavolo tecnico operativo che avrà il compito di predisporre il progetto dello studio di fattibilità per la promozione e l'attuazione del Puv. La redazione dello studio sarà affidata dall'Agenzia del Demanio ad un soggetto esterno qualificato, sulla base dei requisiti individuati dal tavolo tecnico. Lo studio dovrà comprendere analisi e proposte relative alle potenzialità di valorizzazione dei beni individuati e indagini sui potenziali flussi di finanziamento pubblici o privati utilizzabili, oltre a una strategia di comunicazione del programma. I risultati dovranno essere disponibili entro sei mesi dalla data di incarico.

La firma del protocollo ferrarese è avvenuta nell'ambito dell'attuazione del progetto "Valore Paese" che coinvolge gli enti locali nella valorizzazione degli ex immobili della Difesa. Ministero e agenzia hanno anche stipulato con la Cassa

depositi e prestiti un'intesa per la concessione di finanziamenti agevolati agli enti pubblici che perseguono programmi di riqualificazione e sviluppo dei centri urbani del quale beneficerà anche Ferrara. ■

L'elenco completo dei beni compresi nel Puv di Ferrara

Beni dello Stato: ex convento dei Teatini, caserma Bevilacqua, caserma Pozzuolo del Friuli, Cavallerizza Militare, palazzo Furiani, porzione dell'Aeroporto di Ferrara, ex deposito munizioni di Porotto, porzione di terreno con sovrastante magazzino, Caserma Caneva o di Sant'Antonio, ex tiro a segno.

Beni del Comune: ex scuola via Chiorboli, ex scuola via dei Prati, ex scuola via della Coronella, ex macello, ex scuola G. Banzi, Centro sportivo Mathema, ex scuola via Ravenna, ex scuola via Martelli, ex Bassa Macelleria, ex scuola De Amicis, ex scuola Calcagnini, ex convento San Domenico, convento Sant'Antonio in Polesine, Casa Gombi, area di Forio Boario, ex scuola via della Crispa, fabbricato via Caldirolo, ex casa del Popolo di Porporana, ippodromo, Municipio (parte non vincolata), edificio di via Previati 6, ex scuola di Contrappò, mercato ortofrutticolo.

Turismo con il lievito della cultura



Quarantotto soci fra Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane e Parchi in rappresentanza di 38 dei 41 siti Unesco italiani: questi gli "importanti" numeri dell'Associazione Città Italiane Patrimonio Mondiale Unesco.

Un sodalizio che da dieci anni persegue con tenacia l'obiettivo di creare una rete delle eccellenze per contribuire alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale del nostro Paese. Un'associazione che ha saputo diventare, grazie ad una serie di iniziative di grande rilievo, il principale riferimento dell'intero movimento Unesco italiano e che a fine giugno ha riconfermato alla presidenza il sindaco di Ferrara Gaetano Sateriale. Nel corso dell'assemblea dell'associazione, svoltasi alla Manifattura dei Marinati di Comacchio, è infatti emersa la piena soddisfazione dei soci per l'impegno e la competenza offerta dalla presidenza ferrarese e dallo staff del Comune di Ferrara, coordinato da Arianna Zanelli. Ad ulteriore conferma del giudizio estremamente positivo espresso dai soci è arri-

vata anche la nomina di Claudio Fedozzi, dirigente del Comune di Ferrara, a Coordinatore del Comitato tecnico-scientifico.

Una funzione chiave nella struttura organizzativa dell'associazione, che lo vedrà impegnato nel delicato compito di assistenza ai soci nella redazione dei Piani di gestione e nell'attuazione dei programmi associativi.

Molti ed importanti i risultati raggiunti dalle città Unesco in questi anni. Il più significativo è certamente l'approvazione della Legge 77/2006: un provvedimento lungamente atteso che riconosce, per la prima volta, l'esistenza nel nostro Paese di eccellenze culturali e naturali e che stanziava risorse per la loro salvaguardia e valorizzazione. L'attività dell'associazione non si è, ovviamente, limitata ai soli aspetti normativi. A cominciare dalla pubblicazione della rivista "Siti", un trimestrale, ideato e realizzato a Ferrara, che in appena due anni di vita, grazie a "firme" di grande prestigio (il direttore generale del Patrimonio Mondiale Unesco Francesco Bandarin, i sottosegretari

L'associazione delle città italiane Unesco punta alla valorizzazione dei siti e all'incremento delle presenze giocando la carta della qualità Sateriale riconfermato presidente

di Stato Elena Montecchi e Danielle Mazzonis, il presidente della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco Giovanni Puglisi, la presidente del Fondo per l'Ambiente Italiano Giulia Maria Mozzoni Crespi, lo storico presidente del WWF Fulco Pratesi, il sindaco di Bologna Sergio Cofferati, il presidente di Federculture Claudio Bocci, lo scrittore Vittorio Emiliani, il rettore dell'Università di Bologna Roberto Grandi, il "viaggiatore per caso" Patrizio Roversi e il conduttore televisivo Alessandro Cecchi Paone, per citarne alcuni) è riuscito a ritagliarsi un proprio autorevole spazio in un settore, l'editoria culturale, che presenta una concorrenza numerosa e agguerrita.

La fitta rete di relazioni e alleanze che l'Associazione Città e Siti Italiani Patrimonio Mondiale Unesco è riuscita a tessere in questi dieci anni di vita rappresenta un grande patrimonio di conoscenze e "saperi" che può riuscire, se adeguatamente sostenuta, ad invertire un trend turistico negativo che

sta rapidamente allontanando l'Italia dai vertici delle classifiche internazionali. Il ritmo di crescita dei "nuovi mercati" è chiaramente irraggiungibile (lo impedisce un'economia di scalla che non può rivaleggiare con i Paesi emergenti), ma sul piatto della bilancia il Bel Paese può mettere un valore aggiunto, in termini di autenticità, qualità e crescita culturale, che non teme confronti e che può giustificare proposte più costose rispetto ad altre, ma parimenti competitive.

I prossimi due anni di presidenza ferrarese si annunciano particolarmente impegnativi. Si dovrà, infatti, consolidare il consenso attorno all'Associazione Città e Siti Italiani Patrimonio Mondiale Unesco e portare a compimento iniziative e progetti importanti ai fini della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale. Ferrara, ancora una volta, in questo delicato compito, saprà certamente far fruttare la sua naturale vocazione di città d'arte e di cultura.



Eliminati i passaggi a livello in via Ravenna e via Bologna

E'arrivato anche il ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi, ad assicurare la disponibilità del finanziamento necessario a completare i lavori del secondo lotto del metrò di superficie Ferrara-Quartesanà. Quelli del primo lotto, fra Ferrara e Cona, sono pressoché terminati, con una spesa di 18milioni e 580mila euro. Me per il secondo lotto servivano ancora circa sei milioni, oltre ai 35milioni 738mila già previsti. Bene: tre milioni e 600mila saranno a ulteriore carico del ministero, due milioni e 400mila rappresentano l'impegno aggiuntivo assunto dal Comune. I maggiori costi sono dovuti al riappalto dei lavori a seguito della rinuncia di CoopCostruttori, che aveva vinto la gara con un forte ribasso sulla base d'asta, e all'aumento del prezzo dell'acciaio intervenuto nel frattempo.

“Siamo chiamati a dare risposta alle necessità del trasporto locale – ha chiarito il ministro Bianchi arrivato a Ferrara in giugno appositamente per sottoscrivere gli impegni per la metropolitana - Il piano nazionale di intervento del 2001



è rimasto nel cassetto perché in questi anni si è preferito costruire grandi infrastrutture. A questo punto serve una riforma del piano, per la quale abbiamo attivato un tavolo di lavoro a Palazzo Chigi”. Mobilità delle persone, ma anche delle cose: l'altra grande priorità del ministero è infatti quella di trasferire consistenti flussi di traffico merci dalla strada alla ferrovia. E pure in questa ottica si giustifica il particolare impegno per il progetto ferrarese, per il quale ministero si accollerà complessivamente oltre 38 milioni di euro sui 60 di costo globale. Il passante ferroviario che si realizzerà per il metrò, gestito dalla Fer, consentirà infatti anche il transito rapido ai convogli merci delle Ferrovie dello Stato, che potranno così potenziare e migliorare il proprio servizio, spendendo peraltro quasi otto milioni di euro. Si tratta di un'ope-

La metropolitana arricchisce la rete del trasporto pubblico e garantirà un rapido collegamento con l'ospedale di Cona. Assicurati dal governo i finanziamenti necessari a completare i lavori

ra importante e strategica non solo per il contesto locale, ma anche per favorire i collegamenti ferroviari. Saranno eliminate tre importanti intersezioni fra strada e ferrovia: in via Ravenna le auto circoleranno nel sottopasso quasi ultimato. In via Bologna sarà il treno a viaggiare in galleria, in un tunnel da costruire sotto il percorso della Ferrara-Ravenna. In questo modo la frequenza di passaggio dei convogli non ostacolerà il traffico automobilistico e i treni potranno giovare del raccordo diretto con la linea Ferrara-Suzzara che dà accesso all'asse del Brennero.

Il metrò, che garantirà verso est il collegamento fra la città e il polo ospedaliero di Cona, potrebbe estendersi anche a nord se la proposta, lanciata dal sindaco, troverà sostegno in sede ministeriale. In questo caso, dalla stazione centrale il collegamento raggiungerà Occhiobello, con

due tappe intermedie a Pontelagoscuro e Barco.

Il progetto complessivo si sviluppa sulla tratta Ferrara-Quartesanà della linea Ferrara - Codigoro e prevede la realizzazione di 10 fermate urbane, tra cui la fermata al nuovo ospedale di Cona e l'eliminazione di 15 passaggi a livello, con la costruzione di alcuni sottopassi tra i quali quello sulla via Ravenna. Le tratte urbane delle linee ferroviarie Ferrara - Codigoro e Ferrara - Ravenna, saranno interrate ed affiancate a partire dalla zona Rivana fino all'ingresso in stazione, con conseguente eliminazione di due passaggi a livello sulla via Bologna, e la realizzazione del collegamento diretto della Ferrara - Ravenna con la Suzzara - Ferrara, sottopassando la linea Padova - Bologna

In questo modo si realizzerà un efficiente collegamento fra la città ed il nuovo ospedale di Cona in costruzione, si incentiverà la mobilità su ferro, mitigando l'inquinamento acustico nel tratto urbano e si ricollegheranno due quartieri della città fino ad oggi separati dalle barriere fisiche rappresentate dai passaggi a livello. Partner del Comune sono le Ferrovie Emilia Romagna e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il completamento dei lavori è stimato entro tre anni.



Una fermata della metropolitana

Istruzioni pratiche per l'uso delle rotatorie

Sempre più diffuse anche a Ferrara rendono il traffico più fluido e sicuro

In Francia, in Gran Bretagna, in Svezia e in Norvegia è un'abitudine diffusa e ha contribuito a rendere più fluida la circolazione e soprattutto a ridurre notevolmente il numero degli incidenti stradali e la loro gravità. Ma anche in Italia le rotatorie sono sempre più numerose e Ferrara ha da tempo adottato con convinzione questo sistema per regolare il traffico negli incroci stradali. Tecnicamente le rotatorie sono dotate di un "isola" centrale (di norma tonda oppure ovale) dalle cui estremità partono e arrivano ramificazioni stradali non necessariamente poste in assetto

simmetrico fra loro. Il primo vantaggio rispetto a un incrocio tradizionale è la sicurezza poiché il flusso dei veicoli viene rallentato e vengono ridotti i punti di conflitto potenziale: da 24 a 8 secondo le stime dei tecnici.

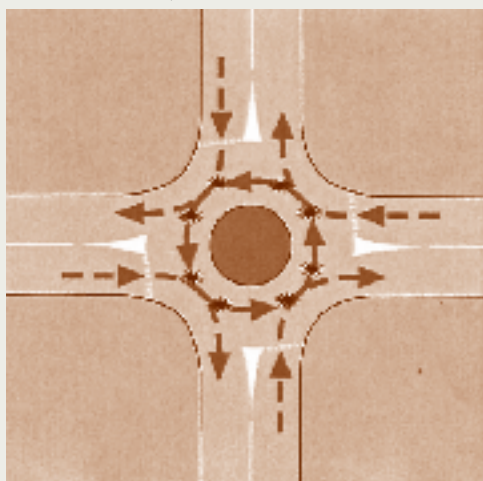
Ma la rotatoria, se utilizzata correttamente, snellisce anche il traffico: non ci sono per esempio i tempi morti determinati da un impianto semaforico, poiché lo spazio stradale è continuamente impegnato da veicoli in movimento.

Il problema è, appunto, utilizzare correttamente le rotatorie.

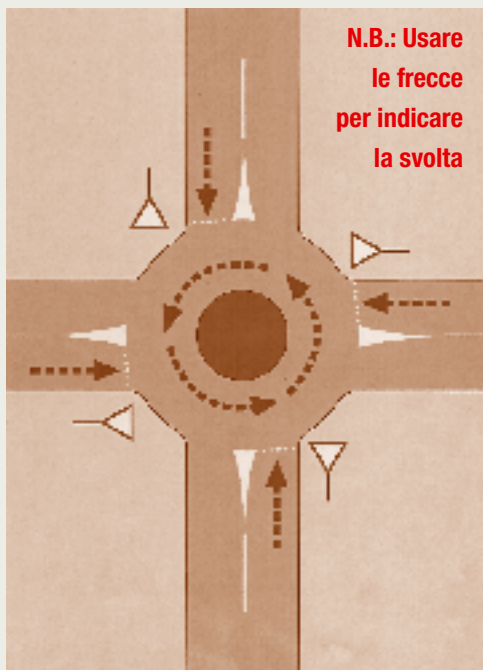




▲ In un incrocio classico a 4 rami esistono 24 punti di conflitto



▲ In un incrocio a rotatoria a 4 rami i punti di conflitto si riducono a 8



▲ Chi entra nella rotatoria deve dare la precedenza a chi circola all'interno. E' buona norma occupare la corsia esterna solo se si deve svoltare subito a destra ed è necessario segnalare sempre ogni manovra

Come comportarsi in rotatoria

In Italia prevale quasi ovunque il **diritto di precedenza per i veicoli che circolano all'interno** della rotatoria. I veicoli in entrate, pertanto, devono lasciare la precedenza a quelli che già stanno transitando nella rotonda.

Quando si giunge nei pressi di una rotatoria bisogna quindi **rallentare in fase di entrata**, verificare l'eventuale presenza di veicoli che già impegnino la rotonda e dare loro la precedenza e immettersi. In fase di ingresso se le corsie lo permettono è consentito **procedere per file parallele**.

Quando ci si trova all'interno della rotatoria si acquisisce il diritto di precedenza sui veicoli che debbono immettersi. Eventuali diverse modalità di circolazione sono segnalate da cartelli stradali e indicazioni sul manto stradale. A questo punto è buona norma **impegnare la corsia esterna nel caso in cui si debba subito svoltare a destra**. Viceversa è bene mantenersi nella corsia interna qualora si debba percorrere un ampio tratto all'interno della rotatoria. E' comunque **obbligatorio segnalare con gli indicatori di direzione ogni manovra** di svolta qualche secondo prima di effettuarla.

VANTAGGI DELLE ROTATORIE

1. Riduzione della velocità dei veicoli negli incroci
2. Diminuzione dei punti di conflitto fra veicoli e quindi degli incidenti e della loro pericolosità
3. Snellimento del traffico in conseguenza dell'eliminazione dei "punti morti" nello scorrimento dei veicoli
4. Attenuazione della rumorosità e dell'inquinamento rispetto agli incroci semaforizzati
5. Possibilità per i mezzi pesanti di compiere in sicurezza la manovra di inversione di marcia
6. Migliore aspetto architettonico della strada nell'intersezione

I PUNTI CRITICI

1. I problemi maggiori sono essenzialmente dovuti alla difficoltà di pedoni e ciclisti di attraversare la sede stradale in corrispondenza delle rotatorie. Tale inconveniente di norma viene ridotto sistemando isole spartitraffico e altri elementi di protezione che agevolino e rendano sicuri gli attraversamenti ciclopedonali.



Un weekend con i giornalisti di tutto il mondo

Lindiana Arundhati Roy, il pachistano Ahmed Rashid, l'israeliana Amira Hass, gli statunitensi David Rieff e William Langewiesche, l'italiano Roberto Saviano, l'iraniana Marjane Satrapi, la turca Elif Shafak, il francese Pierre Haski, il brasiliano Mino Carta, l'iracheno Zuhair al Jezaury, il sudafricano John Matshikiza la bielorusca Svetlana Aleksievic: sono solo alcune delle firme più autorevoli della stampa internazionale che si incontreranno a Ferrara dal 5 al 7 ottobre.

In questi tre giorni, il pubblico potrà partecipare in presa diretta – attraverso incontri, dibattiti, interviste pubbliche, informali “rubriche” al caffè o nelle librerie – alla costruzione di un numero “virtuale” di Internazionale, il settimanale “cult” del giornalismo dal mondo, che seleziona e pubblica ogni settimana, da circa trecento giornali dei diversi continenti, “i migliori articoli” di politica, attualità, cultura, economia.

“Internazionale a Ferrara” è il primo appuntamento di un festival fortemente voluto dal Comune per affrontare in modo coinvolgente e divulgativo le dinamiche di un mondo in continuo cambiamento. La realtà geopolitica attuale è ben diversa da quella che abbiamo studiato a scuola tanti nuovi soggetti si sono affacciati sulla scena internazionale, tante culture e realtà si intrecciano e spesso non riusciamo a seguire trasformazioni che pure hanno riflessi importanti nel nostro presente e nel nostro futuro. “Internazionale” può essere tramite eccellente per entrare un po' di più in questa realtà e per farlo in modo fresco e non mediato.

Il settimanale, diretto da Giovanni De Mauro, è in edicola dal 1993. La redazione di Internazionale è sparsa ai quattro angoli del pianeta: giornalisti, scrittori, fotografi e illustratori raccontano e commentano fatti e notizie dall'Africa all'Asia, all'America e all'Europa dell'Est.

A Ferrara le voci e i volti degli autori che il numero pubblico della rivista è abituato a leggere, sollecitati qui da “inediti” interlocutori quali Sergio Romano, condurranno a “sfogliare dal vivo” il settimanale, avviando un dialogo con il pubblico.

Il Festival, promosso in collaborazione con l'Arci, segue la linea editoriale della rivista, proponendo le diverse aree tematiche che scandiscono il giornale: Italia, America Latina,



na, Cina, Conflitti, Nel Mondo, Portfolio, Società, Intervista, Informazione. Anche le rubriche, alle quali i lettori si sono affezionati – “Il numero” di Tito Boeri, “Il Cruciverba” di Ennio Peres, “La Striscia” di Gipi, “Ebay” di Luca Sofri, “La parola” di Tullio De Mauro, “Playlist” di Pier Andrea Canei – verranno proposte in loco dai diversi autori, giunti appositamente in città. Non mancheranno nemmeno la fotografia, con le straordinarie immagini fotografiche di Francesco Zizola, che ha al suo attivo ben sette World Press

Dal 5 al 7 ottobre festival di Internazionale

Un'occasione per comprendere la realtà geopolitica attuale

Photo Award, e l'incrocio tra narrativa e giornalismo, con gli scrittori Arundhati Roy [indiana], Efraim Medina Reys [colombiano], Elif Shafak [turca] e Laila Lalami [marocchina].

Due grandi eventi coroneranno la manifestazione: l'anteprima del film d'animazione Persepolis, dell'iraniana Marjane Satrapi, vincitore del premio della giuria al Festival di Cannes 2007, a cui seguirà un incontro con l'autrice; il colloquio, in chiusura del festival, tra Roberto Saviano e lo scrittore statunitense William Langewiesche.

Proiezioni cinematografiche, concerti, laboratori per bambini, una sala video con canali all news da tutto il mondo, un sito aggiornato in diretta, faranno infine da cornice a questo originale evento dedicato al giornalismo e all'informazione globale, firmata “Internazionale”.

Ferrara città del Rinascimento Un marchio per la cultura



FERRARA
CITTÀ DEL
RINASCIMENTO

I fasti di un passato illustre - tanto evidente nel tessuto urbano del suo centro storico, nei monumenti come nell'orgoglio delle tradizioni - tornano più che mai attuali, grazie alla vivacità culturale e alla tensione intellettuale che Ferrara, la piccola capitale del Rinascimento, sembra aver ritrovato – ora più di ieri - nello sforzo congiunto del Comune di Ferrara, della Provincia e delle tante istituzioni culturali, associazioni, gruppi e intellettuali, chiamati a raccolta intorno al progetto Ferrara Città del Rinascimento.

Così la città estense torna ad essere “cantiere” aperto per la cultura, fucina di studi e di ricerche, luogo di progettualità e di sperimentazione, crocevia di idee e opinioni nella ricostruzioni del passato e nella comprensione del presente.

Un calendario fittissimo di eventi e di progetti, proposti dai tanti protagonisti della vita culturale ferrarese e sostenuti dal Comune, verranno così a riannodare le fila dell'eredità illuminata del Rinascimento estense, dal prossimo settembre fino all'autunno del 2008. Concerti, spettacoli, convegni, pubblicazioni, grandi mostre rievocano la Ferrara dei Duchi d'Este; festival, dibattiti, laboratori - pensati e prodotti nell'ambito del progetto Ferrara Città del Rinascimento - riportano la città al centro della dialettica culturale.

Informazioni al sito: www.ferracittadelrinascimento.it



In mostra il Quattrocento epoca aurea della pittura ferrarese

Tra il 1450 ed il 1471, Ferrara è teatro di una crescita espressiva rapidissima senza riscontro nella storia della cultura figurativa europea. Durante il governo di Borso d'Este nasce e si sviluppa infatti quell'originale percorso di ricerca che ha determinato la celebrità dell'arte ferrarese dell'epoca.

La mostra organizzata da Ferrara Arte ripercorre la ricchezza di questa parabola figurativa riunendo opere di diversa natura tecnica, come dipinti, sculture, miniature, disegni, medaglie, oreficerie e tessuti. Fulcro dell'esposizione è il dualismo tra il poliedrico artista di corte Cosmè Tura e l'instancabile sperimentatore Francesco del Cossa. Il punto d'arrivo è invece l'abbagliante traduzione visiva della cultura di corte messa in opera nel Salone dei Mesi di Schifanoia, uno dei cicli pittorici più importanti del Rinascimento.

Ai Diamanti e Schifanoia "Cosmè Tura e Francesco del Cossa L'arte nell'età di Borso d'Este"

«Non si mostrò mai in pubblico senza essere adorno di gioielli»: papa Pio II Piccolomini descriveva così Borso d'Este, signore di Ferrara dal 1450 al 1471. Tali parole sembrano dare ragione a quegli storici che hanno trasmesso l'immagine di un uomo preoccupato più della propria apparenza che delle arti. Al contrario, i vent'anni del governo di Borso hanno avuto un ruolo centrale sul piano della cultura figurativa: il linguaggio ricercato ed eccentrico, che ha reso celebre l'arte ferrarese del Quattrocento, nasce proprio in questo periodo come espressione esclusiva del signore e della sua corte.

La mostra curata da Mauro Natale ricostruisce questa parabola artistica, offrendo alcune chiavi di lettura utili a comprendere le ragioni di questa rapida crescita espressiva quasi senza riscontro nella storia dell'arte europea. La rassegna si apre con l'evocazione della grande ricchezza tecnica e formale della Ferrara estense attorno al 1450, animata dalla presenza delle opere di grandi artisti come Jacopo Bellini, Pisanello, Leon Battista Alberti, Andrea Mantegna, Rogier Van der Weyden.

Segue l'affermazione di quella che Roberto Longhi e la storiografia moderna hanno definito Officina ferrarese, che prende forma in alcune imprese monumentali volute dal Principe negli anni 1450-1460.

Un ruolo centrale spetta ai miniatori, tra cui domina Taddeo Crivelli, i quali elaborano un linguaggio ornamentale che fonde, come nella celebre e sontuosa Bibbia di Borso, il gusto per la decorazione e l'espressività tardogotica con le forme geometriche e luminose del Rinascimento.

Analoga commistione formale caratterizza le Muse che Leonello e Borso hanno fatto realizzare per lo Studiolo di Belfiore; qui, all'eleganza esile di Angelo Maccagnino, si affianca l'eccentricità espressiva di Michele Pannonio e di Cosmè Tura.

Il fulcro della mostra è costituito dalla consacrazione di questo codice espressivo ad opera di Cosmè Tura e Francesco del Cossa. L'età di Borso si nutre infatti dell'antagonismo tra il primo, poliedrico artista di corte, ed il secondo, instancabile sperimentatore.

Muovendosi tra Mantegna e la pittura fiamminga, Tura inventa un linguaggio fantasioso e, al contempo, prezioso e popolare, decorativo ed espressivo, imponendo la propria cifra stilistica nei campi tecnici più svariati, dagli affreschi alle barde da cavallo, dalle monumentali pale d'altare alle soavi Madonne dipinte in punta di pennello. Di contro, Cossa compie un itinerario ben distinto, che si risolve in una scrittura

più asciutta, morbida e plastica, felicemente cromatica, naturalistica e potentemente prospettica. Nelle sue Madonne, nei suoi santi possenti, nei penetranti ritratti, egli avvia un dialogo aperto con la scultura contemporanea e con la luminosa pittura fiorentina di Domenico Veneziano, Andrea del Castagno e Alessio Baldovinetti.

Questa ricerca formale culmina con l'esplosione attorno al 1470 di «una nuova pazzia nell'arte ferrarese» (Longhi): la decorazione del Salone dei Mesi a Palazzo Schifanoia, uno dei cicli decorativi più importanti del Rinascimento.

Qui, nell'ultima impresa collettiva voluta dal Duca, fa irruzione sulla scena la terza grande personalità di questa stagione, Ercole de' Roberti, mentre Francesco del Cossa elabora un'abbagliante traduzione visiva della cultura di corte e delle ambizioni politiche di Borso che costituisce il vertice espressivo della pittura ferrarese. La mostra si conclude proprio nel salone affrescato dell'antica Delizia estense, cui un restauro durato quasi dieci anni ha restituito piena leggibilità.

Aperto tutti i giorni, feriali e festivi, lunedì incluso:

Palazzo dei Diamanti 9/19

Palazzo Schifanoia 10/20

Biglietto unico per le due sedi di mostra:

intero Euro 10, ridotto Euro 8, scuole Euro 4.

Una mostra organizzata da Ferrara Arte, in collaborazione con la Pinacoteca Nazionale, i Musei Civici d'Arte Antica e le Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara.

Catalogo edito da Ferrara Arte, a cura di Mauro Natale.

Call Center Ferrara Mostre e Musei

Tel. 0532.244949 - Fax 0532.203064

Magico autunno al Teatro Comunale



*“Le cirque invisible” di Jean Baptiste Thierrée e Victoria Chaplin
sarà in scena fra Natale e Capodanno*

Grandi interpreti come Zingaretti, Mariangela Melato, Paolini, Paolo Rossi, Licia Maglietta, Anna Bonaiuto, Branciaroli e grandi registi (Cecchi, Servillo, Castrì) danno tono a una proposta affascinante

L'autunno del Teatro Comunale di Ferrara, con l'avvio delle programmazioni di prosa e di danza contemporanea, si presenta particolarmente ricco di proposte.

L'alto livello di regia e di interpreti e novità interessanti sono i segni di distinzione di una stagione di prosa che vede la presenza di Luca Zingaretti e Victoria Chaplin per la prima volta sul palcoscenico del Comunale, e il gradito ritorno di artisti del livello di Ottavia Piccolo, Mariangela Melato, Marco Paolini, Paolo Rossi e Paolo Poli.

Spiccano registi come Luca Ronconi – che dopo aver presentato in prima assoluta a Ferrara *Odissea: doppio ritorno*, tornerà a marzo con uno spettacolo prodotto dal Piccolo di Milano - Carlo Cecchi, Toni Servillo e Massimo Castrì e interpreti come Anna Bonaiuto, Licia Maglietta e Franco Branciaroli, impegnati in proposte che spaziano dal teatro leggero al teatro civile, dal reading al teatro classico e a quello contemporaneo.

Ad inaugurare il ricco calendario il 4 ottobre (con repliche sino al 7) sarà Mariangela Melato in *Sola me ne vo*, un brillante one woman show scritto dalla stessa attrice con Vincenzo Cerami, Riccardo Cassini e Giampiero Solari che firma anche la regia.

Si prosegue dal 15 al 18 ottobre con Franco Branciaroli, che affiancato da un cast di 11 attori, offre una ulteriore prova di maturità artistica affrontando il testo di Bertolt Brecht, *Vita di Galileo*, palestra straordinaria per attori e registi a partire da Giorgio Strehler che lo mise in scena nel 1963 con Tino Buazzelli.

Dall'8 all'11 novembre, Massimo Castrì - regista che ama confrontarsi con testi teatrali che nascono all'interno di una società in crisi e in trasformazione e cercano nuove forme per raccontarne i risvolti - affronta uno dei capolavori del teatro russo, *Le tre sorelle* di Anton Cechov.

A terminare l'anno 2007, sarà una proposta del tutto eccezionale la sera di Santo Stefano e sino al 29 dicembre: due ore di stupore scatenato dai trucchi, le battute e le acrobazie di Victoria Chaplin (nipote del grande Charlie Chaplin) e Jean Baptiste Thierrée, due straordinari artisti che hanno inventato e fatto conoscere in tutto il mondo il *nouveau cirque*.



"NoBody" inaugura la rassegna di Danza contemporanea (foto Bernd Uhlig)

Il Festival di Danza Contemporanea del Teatro Comunale di Ferrara è come sempre dedicato alle proposte più interessanti del panorama internazionale. Con inizio il 2 e 3 novembre, per proseguire sino al dicembre 2007, la rassegna viene inaugurata da NoBody, una pièce presentata in prima nazionale, in cui danza e teatro si uniscono per creare un'agguerrita reinvenzione del quotidiano, firmata dalla coreografa e regista tedesca Sasha Waltz. Le creazioni dell'artista - il cui estro eclettico il pubblico ferrarese conosce fra l'altro per la regia di Dido & Aeneas della Stagione Lirica 2006 - si caratterizzano per l'uso di un linguaggio lontano dalle mode e per una rara capacità di attraversare generi diversi.

Il secondo titolo, [16 e 17 novembre] vede sette tra i maggiori coreografi europei, i fiamminghi Alain Platel, Wim Vandekeybus, Eric De Volder, le italiane Caterina Sagna e Claudia Triozzi, la francese Johanne Saunier e la portoghese Vera Mantero, impegnati in un originale allestimento dal titolo Nightshade: un'incontro tra due universi tra loro distanti, quel-

lo della danza e quello dello spogliarello. Il risultato è una sfida sul gioco della seduzione espressa in sette assolo nati dalla collaborazione con sette stripper.

Ritorna sulle scene ferraresi il 23 e 24 novembre Saburo Teshigawara, icona della danza contemporanea, con Here to Here, un riallestimento del suo primo assolo del 1995, presentato ora a Ferrara in prima europea con la collaborazione del Teatro Comunale.

La danza contemporanea italiana è rappresentata da Virgilio Sieni con due proposte, Osso (5 dicembre) una produzione della Compagnia in collaborazione con Centro Tempo Reale, dove il danzatore e coreografo toscano, in scena con il proprio padre, indaga sul rapporto padre e figlio, sull'eredità trasmessa, e una nuova creazione (29 e 30 novembre) in prima assoluta in cui il Teatro Comunale di Ferrara è coproduttore, che prende ispirazione- tra altre suggestioni- dalle nodosità delle articolazioni delle figure pittoriche delle opere del Cosmè Tura.

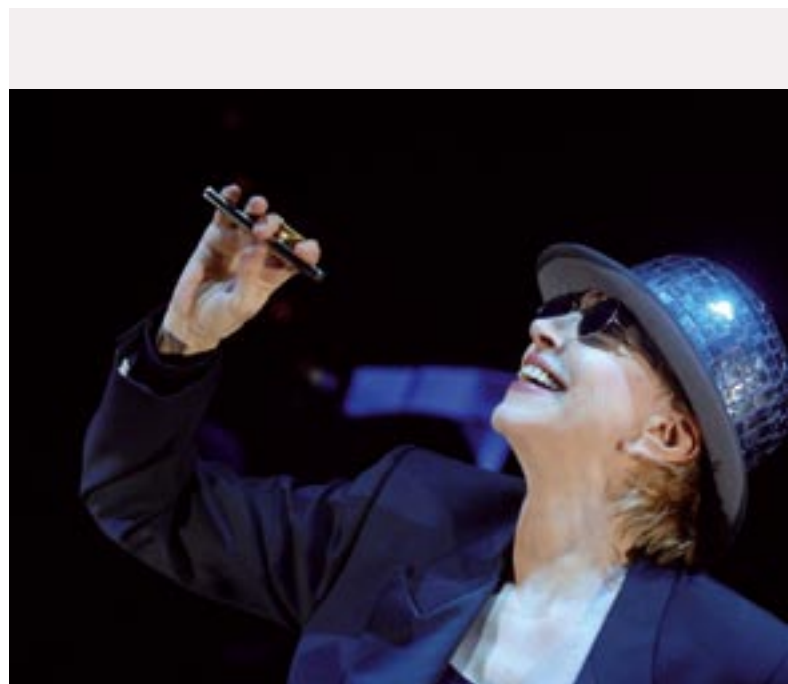
Un'altra prima nazionale è la creazione del coreografo francese Jean-Claude Gallotta,

fantasioso affabulatore, performer irriverente, autore di un linguaggio coreografico che intrattiene stretti rapporti con la scrittura letteraria. L'artista è per la prima volta ospite del Teatro Comunale di Ferrara, con Cher Ulysse, coreografia ispirata a James Joyce ma anche all'Odissea omerica.

A chiudere la sezione di danza contemporanea (10 e 11 dicembre), dopo la fortunata esperienza dello scorso anno, è Fuoristrada, interessante e vivace vetrina dedicata ai giovani coreografi, che aderisce al progetto Anticorpi tracciati di danza indipendente.

Al di fuori della programmazione, il 10 ottobre, Fanny & Alexander, compagnia fra le più attive e interessanti nel teatro di ricerca, propone a Ferrara in prima nazionale, dopo i debutti in Grecia e in Germania, Dorothy.

Sconcerto per Oz, uno spettacolo di teatro musicale, con orchestra da camera, dove la scena viene sconvolta e le arie d'opera si intrecciano a momenti narrativi. A partire dalla favola di L. F. Baum, dai racconti di Tommaso Landolfi e dal famoso film del 1939 con Judy Garland, si ripercorrono le avventure della leggendaria Dorothy ponendosi questa domanda: possono la musica e il teatro, oggi, procurarci un altro, più intimo e segreto ciclone, capace di trasportarci in una dimensione come quella del meraviglioso mondo di Oz?



Mariangela Melato torna al Comunale con "Sola me ne vo" (foto Studio Le Pera)

Nel blu dipinto di Balloons



Se il mito di Icaro, che si librò in volo con due piccole ali di cera e piume, rappresenta la superbia umana, cieca davanti ai suoi limiti, figuriamoci quali mirabolanti significati si potrebbero attribuire alle grandi e variopinte mongolfiere che a fine settembre si innalzeranno sul Parco Bassani per il Ferrara Balloons Festival. Ovidio le avrebbe certamente bollate come pingui simboli del peggior vizio: «Come può un cesto di vimini, qualche metro di tela [tanti, per verità] e un po' di aria calda sfidare le immensità del cielo senza incorrere negli strali delle supreme divinità?», avrebbe chiosato, con un pizzico di invidia, il grande poeta. Senza ricorrere a dettagliate spiegazioni scientifiche, per le quali ci si dovrebbe avvalere del principio di Archimede [“un aerostato riempito con un gas più leggero dell'aria che lo circonda riceve una spinta ascensionale pari al peso di una quantità di atmosfera uguale al suo volume...”], ad un tale quesito si potrebbe rispondere in un solo

modo: l'innato sogno di libertà dell'uomo, che il volo riesce a trasformare in realtà. Volare, “staccare l'ombra da terra” e librarsi nel cielo, rappresenta un desiderio ancestrale che oggi può essere realizzato facendo ricorso a diversi “aggeggi”, ma il più affascinante, emozionante e coinvolgente resta il più semplice (e antico): la mongolfiera, il pallone aerostatico, il dirigibile. Solo con questi strani “così volanti”, che vincono la forza di gravità perché “più leggeri dell'aria”, si riesce, in silenzio e nel rispetto della natura, a sorvolare a bassa quota boschi, paesi, laghi e pianure e farsi dolcemente sospingere verso mete che solo il vento conosce. Immagine poetica che, peraltro, corrisponde esattamente alla realtà: in questa disciplina ludico-turistico-sportiva, infatti, si sceglie il luogo del decollo, ma non quello di atterraggio. Eolo è il vero pilota, colui che decide la rotta e che guida questi ingombranti pachidermi dell'aria alla scoperta di quelle cose che i comuni terricoli possono

Dal 21 al 30 settembre
al Parco Bassani
la terza edizione del
Ferrara Balloons Festival

I capricci del vento
come filosofia di viaggio

solo immaginare. Se il viaggio è un po' la metafora della vita, il volo in mongolfiera ne incarna la quintessenza: una precaria, ma affascinante, avventura in balia dei capricciosi venti del destino. A volte più che di venti si tratta di vere e proprie bufere e, in quel caso, è meglio rimanere con i “piedi per terra”. Anche nella vita.

Il Ferrara Balloons Festival, giunto quest'anno alla terza edizione e sponsorizzato, fra gli altri, da Fiat e Agusta Westland, è uno dei più grandi festival di mongolfiere d'Europa e rappresenta un'occasione imperdibile per provare l'emozione del volo più autentico ed ecologico. Decine di eventi e iniziative accompagneranno i visitatori nel corso di dieci intensi giorni all'insegna dello sport e del divertimento. Il programma comprende gare tra mongolfiere, dimostrazioni di varie discipline sportive, musica e concerti dal vivo, voli sulla città e sul Delta del Po in pallone, aereo o alianti, aquiloni variopinti e acrobatici, ricostruzione di un villaggio rinascimentale con giochi e esibizioni a cura del Palio di Ferrara, stand interattivi dell'Aeronautica Militare, un'importante esposizione aerofilatelica e un annullo postale speciale, shopping, ristoranti, animazioni e giochi per bambini, visite guidate alla città, escursioni in bicicletta e in motonave sul Po,

e tanto altro.

Il Balloons Festival è un evento organizzato e promosso dal Comune e dalla Provincia di Ferrara, che gode del patrocinio del Coni e della collaborazione di molteplici soggetti pubblici e privati: oltre trenta gli enti e le istituzioni coinvolte e più di sessanta i partners ufficiali e i collaboratori attivi. Quest'anno, fra l'altro, dopo due sole edizioni, il presidente Giorgio Napolitano, ha voluto conferire all'iniziativa la prestigiosa Targa d'Argento della Presidenza della Repubblica Italiana. Un'ulteriore dimostrazione delle grandi potenzialità di un festival che ha tutti i numeri (nel vero senso della parola - 150 mila presenze nel 2006, in soli quattro giorni) per diventare una grande tradizione. Il Balloons Festival sembra, infatti, ripercorrere le medesime performance di un'altra importante manifestazione cittadina che ha saputo affermarsi in tempi straordinariamente rapidi, il Buskers Festival. Gli ingredienti sono gli stessi: allegria, entusiasmo e partecipazione popolare. E identica è anche la passione degli organizzatori, vera carta vincente di questo genere di iniziative. Insomma, le premesse per raggiungere traguardi sempre più ambiziosi ci sono tutte. Se sono rose fioriranno... e se sono mongolfiere?



Pagine biancoazzurre

Un romanzo lungo un secolo. La Spal celebra quest'anno il centenario della fondazione e vede fiorire una serie di iniziative e manifestazioni, promosse dall'Amministrazione comunale e organizzate dall'agenzia InsideBtb con il supporto di Mediatele. In parallelo gli scaffali delle librerie salutano la pubblicazione di alcuni volumi che ripercorrono la storia del glorioso sodalizio che ha contribuito a cementare un'identità cittadina, in particolare fra gli anni Cinquanta e Sessanta, quando la squadra brillava in serie A e costituiva una ragione di riscatto e di orgoglio per una piccola provincia duramente provata dal conflitto bellico da poco lasciato alle spalle.

Cento anni di Spal, benché la data di nascita sia controversa (chi dice 1907, quando effettivamente nacque la Società polisportiva ars et labor, chi dice più tardi: 1910 o 1913 quando si ha tangibile testimonianza dell'inizio dell'attività calcistica), cento anni di passioni, entusiasmi e grandi delusioni collettive. Soprattutto, cento anni di un connubio divenuto indissolubile fra una città, una comunità e la squadra di calcio che la rappresenta e che, ai tempi belli, l'ha resa celebre non solo in Italia, quando l'Unesco nemmeno sapeva dove fosse Ferrara e i Diamanti erano solo roba da collezionisti di gioielli eppure pronunciando il nome Spal anche il volto del più remoto interlocutore spesso si illuminava. Ferrara deve molto alla Spal e dalla sua amata molto

Eventi, mostre e pubblicazioni per celebrare i cento anni di storia della Spal
E il 24 settembre grande festa allo stadio



Genoa - Spal 0-1 ('62-'63). Colpo di testa di Bui che precede Occhetta: sullo sfondo, l'ala destra spallina Dell'Omodarme.

pretende. Anche oggi che la squadra è costretta a dibattersi sui campi della C2 è circondata da grande affetto e da una partecipazione popolare in parte sopita, ma pronta ad esplodere al primo sussulto, quando la magia sembra ricominciare. Il clou delle manifestazioni che celebrano il secolo di storia biancoazzurra si avrà lunedì 24 settembre. Dalle 20,30 allo stadio si susseguiranno una parata di grandi ex, con un triangolare fra gli spallini degli anni settanta, quelli degli anni ottanta e quelli degli anni novanta. Saranno presenti alcuni dei più rappresentativi giocatori che hanno indossato la maglia della Spal. Fra i tecnici indiziati a sedere in panchina per la grande festa, Gibi Fabbri, Galeone, Gianni De Biasi e Osvaldo Bagnoli. Ci sarà poi la proclamazione e la premiazioni dei top 11: i migliori biancoazzurri di tutti i tempi. La formazione indicata dal voto popolare è la seguente: Bugatti in porta; difesa con Picchi, Cervato, Malatrasi e Paramatti; centrocampo formato da Zamuner, Capello e Massei; attacco con Donati, Muzzio e Fontanesi; allenatore il compianto Mario Caciagli. Nell'occasione il sindaco Gaetano Sateriale insignirà Oscar Massei della cittadinanza onoraria. Nel corso della serata un momento speciale sarà riservato anche all'attuale Spal 1907. In previsione c'è pure una mostra che verrà allestita nella sala Alfonso I d'Este, in Castello,

dal 22 settembre al 28 ottobre, con ingresso gratuito. Saranno esposti tutti i trofei vinti dalla Spal, oltre a fotografie e cimeli di ogni tipo.

In questo frangente di rinato entusiasmo si sono registrate anche alcune significative pubblicazioni editoriali ed altre si annunciano a breve. "Una malattia di nome Spal" libro e dvd curati dal gruppo degli Spallinati e "Memorie di un pazzo di Spal" scritto da Federico Bravi e firmato con lo pseudonimo di Gustave Flaubert, sono recentemente arrivati a far compagnia ai classicissimi "La Spal 1908-1974" di Gualtiero Becchetti e Giorgio Palmieri, "Spal 1974-1985. Gli anni bui" di Mauro Malaguti e Stefano Rizzi, "La storia della Spal" di Mauro Malaguti e Corrado Piffanelli, "Cuore biancoazzurro" di Gallo e Tosini con il contributo di Luciano Cazzanti, e agli introvabili "Storia della Spal: dal 1913 ad oggi" (dove per "oggi" si intendeva il 1956, anno di pubblicazione del volume), "Spal 1951-1961" (raccolta statistica) o al rarissimo "Spal magica Spal: raccolta di inni" e, ancora, ai più freschi "Le ali ai piedi" e "La mia Spal" di Paolo Negri o "Io vado alla Spal" di Maurizio Oliviero. Per i prossimi mesi sono attesi una monumentale opera di cui ha cura l'editore Graziano Gruppioni e un'altrettanto importante storia della Spal che si intreccia alla vicenda sociale di Ferrara, alla quale lavora la casa editrice Corbo.

notizie dal consiglio comunale

I costi della politica

Il Consiglio comunale nelle ultime sedute prima della pausa estiva ha affrontato anche il tema dei "costi della politica". Il dibattito riprenderà e si svilupperà sulla base di alcune proposte fatte dal sindaco in aula, relative agli assesti delle società partecipate e del sistema del decentramento.

Per quanto riguarda la composizione dei consigli e le indennità dei consiglieri delle società di gestione dei servizi è stata espressa la volontà di commisurare le indennità al reale carico di attività, alla responsabilità e alla presenza, di parametrare la retribuzione del presidente di una società partecipata avendo come riferimento massimo lo stipendio dell'assessore di riferimento, stabilito sulla base delle leggi vigenti. E inoltre di intervenire sulla base dei seguenti criteri: se il Comune è il solo socio è opportuno un amministratore unico, se ciò è compatibile con il reale carico di attività e responsabilità della società in questione; laddove non sia possibile da soli determinare il numero dei soci è intenzione passare da tre a cinque consiglieri al massimo, compreso il presidente. Per le circoscrizioni si è invece segnalata l'esigenza di riportare il numero dei consiglieri circoscrizionali al numero di cittadini rappresentanti e verificare il numero di circoscrizioni effettivamente necessarie.

Un Garante per i detenuti

Operare per le migliori condizioni di vita e di inserimento sociale delle persone private della libertà personale. Sono queste le funzioni che il nuovo Regolamento approvato dal Consiglio comunale attribuisce, all'atto della sua costituzione, al "garante per i diritti delle persone private della libertà personale". Suoi compiti specifici saranno la promozione di iniziative di sensibilizzazione pubblica sui temi dei diritti umani e dell'umanizzazione delle pene e di iniziative volte ad affermare per le persone private della libertà personale il pieno esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e della fruizione dei servizi presenti sul territorio comunale. A tale scopo saranno attivate relazioni e interazioni cooperative anche con altri soggetti pubblici competenti in materia. Il garante, nell'esercizio delle sue funzioni, potrà visitare le persone private della libertà personale nei luoghi dove esse si trovano, promuovendo l'esercizio dei diritti e delle libertà di partecipazione alla vita civile e iniziative e momenti di sensibilizzazione pubblica sui temi dei diritti umani. Il garante è eletto dal Consiglio comunale a scrutinio segreto, svolge la sua attività in piena libertà e indipendenza, dura in carica tre anni, può essere rieletto una sola volta e gli spetta un'indennità mensile.

Ds e Margherita "Uniti nell'Ulivo" Ricostituito il gruppo Sdi

I gruppi consiliari Ds e La Margherita si sono unificati in "Uniti nell'Ulivo". La comunicazione al Consiglio è stata fatta dal consigliere Gianluca Vitarelli, primo presidente della nuova formazione. Ilario Zamariolo (Rosa nel pugno) ha a sua volta comunicato la ricostituzione del gruppo Sdi (composto da Ilario Zamariolo e Romeo Savini), di cui è presidente. "Verificato che c'erano le condizioni per procedere - ha spiegato il presidente uscente dei Ds in Comune, Maurizio Buriani - abbiamo assunto questa iniziativa per dare impulso al progetto del Partito democratico". Ubaldo Ferretti, presidente uscente della Margherita in Comune, ha parlato di sviluppo coerente di un modus operandi. "Uniti nell'Ulivo" in Comune (presidente Gianluca Vitarelli) consta di 17 consiglieri, oltre al sindaco Gaetano Sateriale.



Società di Trasformazione per Palazzo degli Specchi ed ex Mof di via Darsena

Per risolvere il nodo urbanistico che gravita sui contesti del palazzo degli Specchi e dell'ex Mof-Darsena il Comune attiva a una Società per azioni di Trasformazione Urbana. L'innovativo strumento, consentirà all'Amministrazione comunale di realizzare interventi in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti, attraverso un'operazione complessa che prevede la preventiva acquisizione degli immobili interessati da parte del nuovo soggetto, l'intervento di recupero e di riqualificazione e la successiva commercializzazione. Il tutto associandosi a partner privati, sia allo scopo di apportare capitali integrativi a quelli pubblici sia per giovare di provate e qualificate esperienze esterne per la gestione dell'iniziativa. Il capitale sociale iniziale, secondo le previsioni di legge, sarà di 120mila euro. Il Comune di Ferrara resterà unico socio della società (con un amministratore delegato unico) fino all'approvazione del Piano di recupero /riqualificazione (la cui progettazione sarà curata dalla stessa Stu quale soggetto strumentale del Comune) da parte del Consiglio comunale. Solo a questo punto l'iniziativa si aprirà al capitale privato e i nuovi soci saranno selezionati, così come prevede la legge, con procedure di evidenza pubblica. Accorpate le due aree in un unico programma d'intervento favorisce le condizioni economiche e imprenditoriali per l'attuazione concreta



di un programma molto impegnativo sotto il profilo dell'intervento urbanistico di riqualificazione e molto rilevante per le risorse da investire in nuove opere pubbliche e infrastrutture.

Regolamento per l'installazione degli impianti di telefonia mobile

Il timore di possibili danni alla salute derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli impianti di telefonia mobile ha generato in questi anni tensioni e conflitti fra Comuni, gestori di rete e cittadinanza. Su questo tema sono intervenuti il legislatore regionale e quello nazionale che hanno affidato compiti regolamentari ai Comuni per assicurare il "corretto insediamento urbanistico territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici". Il testo approvato dal Consiglio comunale di Ferrara è

stato elaborato al termine di un intenso lavoro che ha visto il contributo delle Circoscrizioni, dei gestori di rete, delle associazioni di categoria e dei comitati cittadini.

Accordo di programma tra Regione e Comune il Programma speciale d'area del centro storico

Dopo il via libera della Giunta è stato approvato dal Consiglio l'Accordo di programma fra Regione e Comune in relazione al Programma speciale d'area per lo "Sviluppo urbanistico delle aree di eccellenza della città di Ferrara". Il documento è frutto anche di una consultazione che si è svolta nei mesi scorsi con le forze economiche e sociali della città. È un atto di indirizzo in mano all'Amministrazione comunale per pianificare efficacemente gli interventi urbanistici della città a medio e a lungo termine. Esso si articola in cinque sistemi di azione: il sistema delle piazze centrali; il sistema delle vie turistico commerciali e delle botteghe; il sistema dell'accessibilità e dei parcheggi; il recupero fisico funzionale di importanti aree strategiche della città; la manutenzione e la ristrutturazione programmata delle Mura e degli edifici e aree monumentali della città.

I Servizi educativi scolastici e per le famiglie diventano Istituzione

Scuole d'infanzia, centri educativi e di sostegno alle famiglie diventano Istituzione. L'Istituzione è uno strumento che il testo unico per gli enti locali mette a disposizione per consentire, attraverso il riconoscimento dell'autonomia gestionale, una operatività più agile rispetto a quella consentita dalla gestione centralizzata: è strumento operativo del-

l'Amministrazione Comunale e non ha autonomia decisionale.

Sindaco e Consiglio Comunale forniscono gli indirizzi ed effettuano i controlli sull'operato dell'Istituzione, mentre la Giunta, anche tramite l'Assessore competente, verifica la congruenza fra le deliberazioni del CdA e gli indirizzi conferiti. Rispetto all'attuale situazione, pertanto, le competenze di Sindaco e Consiglio Comunale non subiscono alcuna variazione. La finalità prima dell'Istituzione è dotare l'Amministrazione di uno strumento di gestione più agile e ridurre i tempi improduttivi fra assunzione delle decisioni e traduzione di esse in operatività; tuttavia l'esperienza maturata dai Comuni che da tempo si valgono di tale organizzazione insegna che gli strumenti operativi di cui soltanto tale situazione può disporre consentono di generare percorsi gestionali virtuosi anche in termini di risparmi finanziari, sia per quanto attiene all'Irap, che agli acquisti e alle prestazioni d'opera. Oltre che della direzione, l'Istituzione si vale di un CdA, formato da due consiglieri e un presidente, che rispondono del loro operato a Giunta, Sindaco e Consiglio Comunale. Si calcola che il costo del CdA, prevedibile in circa 50.000 euro, verrà ampiamente coperto dai risparmi realizzati.

Il piano di intervento per il Foro Boario

La dismissione della stazione di Porta Reno e l'interramento della ferrovia offrono l'occasione per la qualificazione di parti di città attualmente divise dalle infrastrutture. Il piano di intervento si articola su 267.971 metri quadrati. Il progetto urbanistico, recuperando il sedime dimesso della ferrovia, prevede la connessione delle aree verdi Rivana e Ippodromo con quelle dei Peep alla destra di via Bologna. Sono definite soluzioni viabilistiche per risolvere sia i problemi di distribuzione sia la sicurezza degli attraversamenti dei percorsi ciclopodali. Nell'sequenza degli spazi pubblici troveranno spazio piazze e un lungo corridoio di verde che dà continuità a quello di via Barlaam. Un anello viabilistico permetterà l'innesto su via Bologna del nuovo quartiere.

Il Piano salvaguarda gli edifici di Foro Boario (nuovo centro del quartiere per servizi d'uso collettivo) e l'edificio della stazione. I volumi si dispongono su edifici di varie tipologie e altezze, dai tre piani in fregio a via del Bove, ai sei del fronte su via Bologna. Un edificio complesso caratterizza l'intervento in un'alternanza di volumi: un corpo a semicerchio di quattro piani e un edificio a torre con un'altezza massima di undici piani, segno urbano dell'intervento. Il piano prescrive inoltre prestazioni elevate dal punto di vista energetico e ambientale e per il recupero delle acque meteoriche.



Gas, mini guida per un uso sicuro e economico



SICUREZZA

- ▶ Al momento dell'acquisto di un apparecchio a gas accerta che sia stato controllato e certificato da enti esterni al produttore e da essi opportunamente marchiato.
- ▶ Per qualsiasi intervento di installazione, modifica, ampliamento e manutenzione di impianti a gas, nonché per l'installazione e la manutenzione di apparecchi, bisogna rivolgersi unicamente ad installatori abilitati. Il "fai da te" è assolutamente vietato.
- ▶ Se senti odore di gas non azionare nessun interruttore elettrico, apri subito le finestre, spegni immediatamente tutte le fiamme, chiudi la valvola principale del contatore e chiama il numero del pronto intervento Hera attivo 24 ore su 24.
- ▶ Controlla periodicamente l'integrità del tubo flessibile che porta il gas a ciascun apparecchio domestico. Il tubo va comunque cambiato ogni 5 anni anche se ti sembra in ottimo stato, entro la data di scadenza che vedi stampigliata sul tubo.
- ▶ Quando ti assenti da casa, anche per brevissimi periodi, non lasciare mai i fornelli accesi. Quando metti dei liquidi sul fuoco, tienili sotto costante controllo: raggiunta l'ebollizione possono traboccare e spegnere la fiamma, provocando pericolose fuoriuscite di gas.
- ▶ La fiamma del gas deve essere azzurra e di forma regolare. Se noti anomalie, pulisci i bruciatori, spazzolando energicamente con una spazzola di ferro. Se non ottieni alcun effetto, richiedi all'installatore un intervento di controllo e di manutenzione.
- ▶ Durante le assenze prolungate, prima di partire ricorda sempre di chiudere il contatore del gas.
- ▶ La caldaia deve essere accuratamente pulita, una volta all'anno: così ti dà la massima sicurezza e la massima resa. Ricorda: una caldaia più pulita è anche più ecologica.
- ▶ Le canne fumarie devono rispondere a precisi criteri costruttivi. Un buon tiraggio è garanzia di sicurezza, per cui ogni anno, prima dell'accensione del riscaldamento, fai verificare ad un tecnico installatore l'efficienza della canna fumaria.

- ▶ È indispensabile che nei locali in cui sono installati apparecchi a gas di tipo tradizionale, possa affluire l'aria necessaria per la regolare combustione del gas.

RISPARMIO

- ▶ Fai fare la manutenzione periodica della tua caldaia
- ▶ Scegli caldaie ad alto rendimento sostituendole a quelle vecchie
- ▶ Isola le tubazioni che portano acqua calda quando passano in luoghi non riscaldati
- ▶ Ripara le infiltrazioni d'aria da porte e finestre
- ▶ Inserisci materiale isolante fra corpi scaldanti e pareti esterne
- ▶ Rivesti il sottotetto con adeguati materiali isolanti
- ▶ Dota le tue finestre di doppi vetri
- ▶ Evita di schermare i termosifoni con tendaggi pesanti, mobili o pannelli copritermo
- ▶ Applica ai termosifoni valvole termostatiche per la regolazione della temperatura
- ▶ Abbassa la temperatura o spegni i termosifoni durante la notte e installa, se possibile, sistemi di regolazione automatica della temperatura
- ▶ Imposta la temperatura invernale della tua casa a 20°C massimo
- ▶ Durante la cottura dei cibi utilizza i coperchi e tieni la fiamma moderata

Arriva l'autunno e presto sarà tempo di riaccendere le caldaie per il riscaldamento nelle nostre case.

Ecco, dunque, i consigli di Hera per la sicurezza domestica e il risparmio.





Cin cin alla fonte di casa mia

Hera e Comune insieme promuovono l'acqua di rubinetto da bere

La qualità dell'acqua che sgorga dai rubinetti di Ferrara è paragonabile a quella delle acque minerali in commercio. Oltre alla garanzia di sicurezza del prodotto vanno considerati gli elementi di risparmio in termini di costi ambientali (l'acqua di rubinetto non ha bisogno di contenitori "a perdere" per essere distribuita) ed economici (un litro di acqua di rubinetto costa molto meno di un litro in bottiglia). Per questo Comune ed Hera hanno avviato una campagna di informazione rivolta ai cittadini che spiega i vantaggi del consumo dell'acqua potabile come "acqua da tavola" e ne promuove l'utilizzo in alternativa alla classica "minerale". Fra l'altro va evidenziato che i rassicuranti valori relativi all'acqua potabile resi pubblici da Hera si riferiscono al prodotto così come esce dal rubinetto, ossia dopo avere completato il proprio percorso all'interno della rete idrica. Non si tratta quindi di un'informazione assunta "alla fonte", in uscita dagli impianti di trattamento, ma di un dato relativo a ciò che realmente beviamo. Al riguardo, più che confortanti risultano le cifre sul contenimento della dispersione di acqua nella rete e nei diversi processi di lavorazione. Nel corso del 2006 Hera Ferrara ha investito per il ciclo idrico integrato (potabilizzazione, distribuzione, fognatura e depurazione) più di 10 milioni di euro. Nell'ultimo triennio le perdite della rete idrica sono calate, grazie agli interventi dell'azien-

Confronto qualitativo tra l'acqua di Hera Ferrara e le acque minerali in commercio (2006)

	Acque minerali (min-max)	Limiti di legge	Hera Ferrara
Durezza (°F)	da 3 a 93	tra 15 e 50	24,3
Residuo fisso a 180° (mg/l)	da 38 a 988	1.500	331
Sodio (mg/l)	da 1 a 62	200	21,5
Fluoruri (mg/l)	da 0 a 0,56	1,5	0,1
Nitrati (mg/l)	da 0 a 7,12	50	8,0



da, di 4 punti percentuali. Per il 2007 si prevede un ulteriore abbattimento delle perdite pari a 2 punti percentuali. Per migliorare le reti, gli impianti del ciclo idrico e ridurre le perdite, il Gruppo Hera nel suo complesso ha investito, nel 2006, 100 milioni di euro, riuscendo a salvare 2,5 miliardi di litri d'acqua. Uno sforzo straordinario che, tuttavia, deve essere accompagnato da comportamenti "virtuosi" da parte dei cittadini tesi a limitare gli sprechi. Ora, d'intesa con l'Amministrazione comunale, Hera Ferrara sta elaborando un piano per aumentare il numero delle fontanelle pubbliche a disposizione della cittadinanza.

Confronto effettuato con i dati relativi a 28 acque minerali naturali in commercio pubblicati dalla rivista Altroconsumo (n. 184 di luglio/agosto 2005).

I limiti di legge sono quelli previsti per le acque destinate al consumo umano dal D.lgs. 31/2001.

I dati relativi all'acqua Hera sono valori medi 2006 su campioni prelevati secondo le frequenze e nei punti di prelievo lungo la rete di distribuzione come previsto dal piano di controllo e sorveglianza del ciclo idrico integrato.

La durezza indica la quantità di sali di calcio e magnesio presenti nell'acqua. Viene espressa in gradi francesi (°F), dove un grado rappresenta 10 mg di carbonato di calcio per litro di acqua. La durezza influenza solo il gusto dell'acqua ma non dà problemi di salute. In commercio esistono acque minerali più dure dell'acqua Hera.

Il residuo fisso si ottiene dopo aver fatto evaporare un litro d'acqua ad una temperatura di 180°. È il contenuto di sali minerali (sodio, potassio, calcio, magnesio, ecc.) disciolti nell'acqua e viene indicato in mg/l. Più è alto il valore del residuo

fisso, maggiore è la concentrazione di sali minerali. Sotto i 500 mg/l l'acqua è classificata come oligominerale. L'acqua Hera è comparabile ad un'acqua oligominerale.

Il sodio indica la quantità di sale comune presente nell'acqua. Anche in questo caso, l'acqua Hera è comparabile alle acque in commercio. I valori di sodio contenuti nell'acqua sono in genere irrilevanti: ad esempio bere un litro d'acqua del rubinetto a Imola equivale a mangiare poco più di mezzo cracker.

I fluoruri indicano la quantità di fluoro presente nell'acqua. L'acqua Hera è comparabile con le acque minerali in commercio.

I nitrati sono considerati sostanze nocive composte da azoto e ossigeno. Sono quelle sostanze che giungono nelle falde acquifere attraverso i terreni a causa della concimazione (con sostanze chimiche ma anche con fertilizzanti naturali) sistematica e intensiva dei suoli coltivati e dalle attività industriali.

Il valore è leggermente superiore a quello delle acque in commercio, ma comunque molto inferiore al limite fissato dalla legge.



Dal Comune un incentivo all'uso dell'energia solare

Il ricorso all'energia solare diventa per i ferraresi meno oneroso. Dall'Amministrazione comunale giunge infatti un contributo, dell'importo massimo di 500 euro, per chi decide di avvalersi di questa fonte rinnovabile di energia installando impianti solari termici in immobili residenziali. La somma complessivamente messa a disposizione del progetto è di 50mila euro e verrà utilizzata per l'assegnazione di cofinanziamenti per l'acquisto e la posa di impianti solari per la produzione di acqua calda sanitaria o a integrazione dell'impianto di riscaldamento domestico.

Il bando comunale è riservato a impianti collocati in immobili esistenti al 31 dicembre 2006, con riferimento a spese di installazione sostenute tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2007. Il cofinanziamento sarà pari al 15% calcolato sul 45% dei costi complessivi (equivalente al 6,75% delle somme totali), con assegnazioni in ogni caso non superiori ai 500 euro.

Due le tipologie di utenza ammesse: le unità immobiliari ad uso abitativo e i condomini con destinazione d'uso residenziale prevalente (superiore a 500/1000) e con distribuzione centralizzata dell'acqua calda sanitaria o del riscaldamento. Possono presentare richiesta di contributo le persone fisiche proprietarie o titolari di diritto di godimento sulla struttura edilizia oggetto dell'installazione (usufrutto, uso, abitazione) o gli amministratori condominiali incaricati dai proprietari delle unità immobiliari.

Le domande dovranno essere redatte compilando l'apposito modulo che dovrà pervenire, entro le 13 del 3 marzo 2008, al servizio Ambiente del Comune, (via G. Marconi 39, tel. 0532 418815) al quale è inoltre possibile rivolgersi per chiedere informazioni sulla modulistica e le procedure di presentazione delle richieste. Le domande considerate ammissibili saranno inserite, secondo la data di arrivo, in una graduatoria e i contributi saranno concessi fino a esaurimento del fondo di 50mila euro messo a disposizione dall'Amministrazione comunale.

Nuovo asse viario in zona Pmi

Collegherà la strada provinciale Virgiliana, a sud, e le vie Diana e Finati a nord, fino alla via Canal Bianco, in prossimità dell'accesso alle aree della Sei Spa, il nuovo asse viario che prenderà corpo nell'area ovest di Ferrara. L'esecuzione dell'opera rientra nel progetto per il potenziamento dell'assetto della viabilità a servizio della zona della Pmi e in funzione di un collegamento dell'area con la Virgiliana e, più a sud, con la via per Cento.

Il nuovo asse sarà composto da quattro rami principali e comprenderà due rotatorie. Per la sua realizzazione è prevista una spesa di 5milioni di euro da finanziare con prestito della cassa Depositi e prestiti spa.

Rifacimento della pavimentazione per alcune strade comunali

Potranno presto contare su migliori condizioni di sicurezza per la circolazione le undici strade e piazze del territorio comunale che saranno interessate da interventi di rifacimento della pavimentazione. Oggetto dei lavori saranno in particolare: via Rampari di San Rocco, Piazzale Medaglie d'oro, via Porta Romana, viale Alfonso

d'Este, via Cappuccini, via Rosa Angelini, via Aguiari, via Morata, via del Platano, via Sabbioncello e via della Navigazione. La spesa complessivamente prevista è di 658.700 euro.

Riqualificazione degli ex Magazzini generali nella Darsena

Un centro interamente dedicato ai giovani e alle loro esigenze. Concepito come una struttura innovativa per la città di Ferrara, in grado di fungere non solo da luogo di incontro e aggregazione, ma anche da sede di servizi di formazione e di supporto medico, sociologico e psicologico. Questa la destinazione pensata per il fabbricato degli ex Magazzini generali nella Darsena di San Paolo, altrimenti noto come edificio Savonuzzi, che sarà reso protagonista di un ampio intervento di riqualificazione.

Il progetto approvato dalla Giunta comunale prevede la conservazione dei caratteri originali dei prospetti esterni del fabbricato che saranno sottoposti ad interventi di restauro delle murature e degli infissi. L'interno del piano terra sarà suddiviso in un'area funzionale destinata a servizi culturali e ricreativi e in un'area per la ristorazione aperta al pubblico, mentre al primo piano saranno realizzate opere di sola predisposizione per una destinazione futura degli spazi ancora non definita. Diversi saranno anche i lavori di sistemazione delle aree esterne e di accesso al fabbricato, le opere per l'eliminazione delle barriere architettoniche e quelle per la sostituzione degli impianti termoidraulici ed elettrici.

La spesa prevista di 1.187.000 euro sarà finanziata per la quota di 187mila euro con fondi regionali e per la parte restante con mutuo della Banca europea per gli investimenti.

Percorso pedonale protetto a Cona

Sarà realizzato davanti alla scuola media De Pisis-Bonati di Cona, in via Comacchio, il nuovo percorso pedonale protetto progettato dal servizio comunale Infrastrutture. Il tracciato sarà realizzato nel tratto di strada compreso tra il numero civico 997 e l'intersezione con via Tambellina, su di un'area attualmente occupata da uno scolo che dovrà essere tombinato. Il percorso sarà separato dalla sede stradale tramite una cordolatura. Il progetto prevede anche opere edili necessarie alla realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione pubblica. L'intera opera avrà un costo di 37mila euro.



▣ Fornitura di attrezzature al teatro Cortazar

Un palco, un sistema di tribune telescopiche, un impianto di illuminazione e un impianto audio: sono queste le attrezzature di cui verrà presto dotato il teatro Julio Cortazar di Pontelagoscuro. La spesa prevista di 150mila euro sarà finanziata per la quota di 45mila euro con fondi regionali per lo spettacolo e per la parte restante con proventi da concessioni edilizie.

▣ Progetto "Immaginaction tv"

Sorgerà nella sede di Area giovani, in via Labriola, il nuovo centro di produzione audiovisivi che fungerà da fulcro del progetto "Immaginaction tv". Rivolto principalmente ai giovani, il progetto vede come capofila il Comune di Ferrara e coinvolge, oltre all'Amministrazione provinciale, anche gli altri Comuni del ferrarese, con l'obiettivo di promuovere l'uso delle nuove tecnologie da parte dei ragazzi del territorio, stimolandone la cittadinanza attiva. Accanto alla costruzione del centro di produzione audiovisivi (che saranno distribuiti su diversi supporti e principalmente attraverso una web tv), il progetto prevede infatti il potenziamento dell'attrezzatura tecnologica delle agenzie Informagiovani e dei centri di aggregazione giovanile della provincia, che saranno dotati degli strumenti per la fruizione della web tv e per la produzione di video.

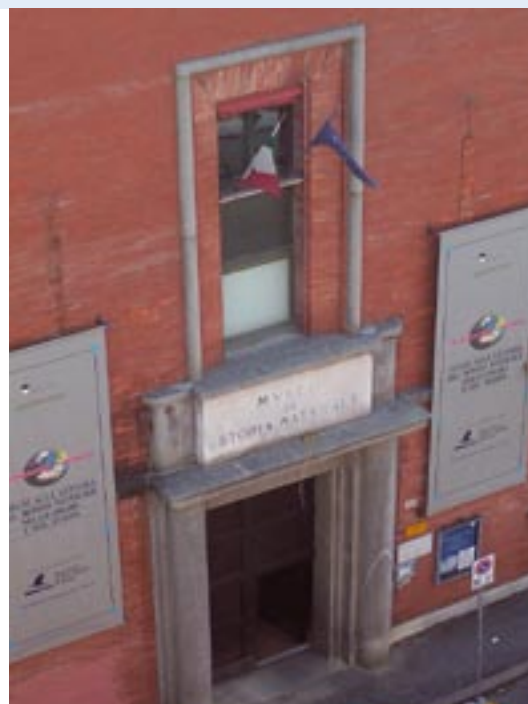
Il coordinamento del centro di produzione sarà affidato al Circolo Arci Ucca Louise Brooks, associazione specializzata nel campo degli audiovisivi, che si occuperà anche dell'attività di formazione rivolta a operatori ed educatori per l'uso delle nuove strumentazioni acquisite dai diversi centri giovanili pro-

vinciali.

La spesa di 100mila euro complessivamente prevista per il progetto sarà in buona parte finanziata con contributi regionali (70mila euro) e per la quota restante con fondi della Provincia (20mila euro) e del Comune di Ferrara (10mila euro).

▣ All'Archivio storico comunale la biblioteca della Cgil

Un nuovo consistente complesso di libri e documenti sarà presto messo a disposizione del pubblico nelle sale dell'Archivio storico comunale. Si tratta dell'archivio e della biblioteca della Camera del lavoro territoriale e della Cgil di Ferrara che, in base a una convenzione di comodato gratuito, saranno trasferiti nei locali di via Giuoco del Pallone, ampliando in tal modo l'offerta di documentazione disponibile per gli studiosi sulla storia del lavoro e del movimento sindacale nel territorio ferrarese.



▣ Ingresso gratuito ai musei comunali il 29 e 30 settembre

Musei comunali aperti con ingresso gratuito nel week end del 29 e 30 settembre, in occasione delle "Giornate europee del patrimonio". Anche quest'anno Ferrara ha dato la propria adesione all'iniziativa del ministero per i Beni e le attività culturali, offrendo a cittadini e turisti l'occasione di visitare gratuitamente i propri musei e spazi espositivi. Protagonisti dell'iniziativa saranno in particolare: il museo d'Arte moderna e contemporanea "Filippo De Pisis", il museo Giovanni Boldini e il museo dell'Ottocento, il Padiglione d'arte contemporanea, la casa di Ludovico Ariosto, la palazzina Marfisa d'Este, il museo di Storia naturale, il museo del Risorgimento e della Resistenza, il Centro di documentazione del mondo agricolo ferrarese (aperto solo domenica 30 dalle 15,30 alle 18,30), palazzo Bonacossi (solo sabato 29), il tempio di San Cristoforo alla Certosa e il museo della Cattedrale. Per informazioni sugli orari di apertura consultare il sito internet del Comune www.comune.fe.it



“Ermitage Italia” consacra Ferrara capitale dell’arte

Un padrino d’eccezione per un battesimo destinato a occupare un posto d’onore nelle cronache ferraresi di questi anni. Sarà il Presidente della Repubblica Antonio Napolitano a sancire, il prossimo 19 ottobre, l’avvio ufficiale delle attività Ermitage Italia, con un doppio taglio del nastro nella sede di rappresentanza del castello estense e nella sede operativa della palazzina Giglioli. Centro scientifico e culturale di respiro internazionale, la filiale ferrarese del grande museo di San Pietroburgo avrà il compito di favorire la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio dell’Ermitage e in particolare delle sue collezioni di arte italiana, attraverso il lavoro congiunto di studiosi e professionisti dei due Paesi. Il progetto, che farà di Ferrara un punto di riferimento nelle relazioni italiane con l’Ermitage, è considerato uno dei programmi culturali di punta dei due governi: l’unico, di questo ambito, a essere stato inserito nel vertice italo-russo di Bari del marzo scorso, quando, alla presenza del presidente russo Vladimir Putin e del premier italiano Romano Prodi, è stato firmato, ufficialmente, il protocollo d’intesa tra le istituzioni coinvolte. Con l’inaugurazione di ottobre giungerà dunque a conclusione l’iter che in soli due anni ha portato alla costituzione della sede italiana del museo sulla Neva: un iter avviato nel novembre del 2005, e che ha visto coinvolta a fianco di Comune, Provincia e

Atteso il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

Regione, una nutrita squadra di sostenitori, tra cui l’Università, la Cassa di Risparmio di Ferrara con la sua Fondazione, la Confindustria dell’Emilia-Romagna, la Direzione regionale per i Beni artistici, culturali e paesaggistici dell’Emilia-Romagna, l’Istituto per i beni artistici, culturali e naturali dell’Emilia-Romagna, l’Istituto di studi rinascimentali, l’Opificio delle pietre dure e i Laboratori di restauro di Firenze. A occuparsi della gestione di Ermitage Italia sarà una Fondazione, che si sta procedendo ad istituire, mentre incaricato della pianificazione dei progetti da realizzare sarà un comitato scientifico presieduto dal direttore del museo russo Michail Piotrovsky e diretto da Irina Artemieva, Conservatrice della pittura veneta dell’Ermitage, e Francesca Cappelletti, docente dell’Università di Ferrara.

Di indubbio prestigio anche le altre personalità che costituiranno il comitato: l’ex ministro e Soprintendente del Polo museale fiorentino Antonio Paolucci, il direttore dell’Istituto di Storia dell’arte della Fondazione Giorgio Cini di Venezia Giuseppe Pavanello, il docente dell’Università di Parma Giuseppe Papagno, la direttrice regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Lombardia Carla di Francesco, il responsabile delle collezioni di arte occidentale dell’Ermitage Sergej Androsov, i due vicedirettori dell’Ermitage Vladimir Matvejev e George Vilinbakhov e il vicedirettore del museo del Prado Gabriele Finaldi, che offrirà il proprio contributo in qualità di stimato storico dell’arte. Fin dal prossimo autunno nelle due palazzine del complesso Giglioli (l’una composta da sale riunioni, archivio, biblioteca, aule studio e una sala polivalente, l’altra adibita a foresteria per studiosi e ricercatori) si lavorerà per attuare il programma sottoscritto dai partner, che prevede: la catalogazione, informatica ed editoriale, delle collezioni d’arte italiana

dell’Ermitage; l’organizzazione di un centro di raccolta dati, sulla storia del collezionismo in rapporto al patrimonio del museo; la promozione di stage di aggiornamento in diversi campi dell’arte (storia, museologia, restauro, conservazione e gestione dei beni culturali) rivolti ai collaboratori dell’Ermitage e degli altri musei russi e italiani; l’organizzazione di conferenze, seminari, tavole rotonde e il sostegno alle attività di perfezionamento degli studi universitari e a tutte le iniziative di collaborazione tra l’Ermitage, gli altri musei russi e le istituzioni italiane. Non ultima, tra le funzioni del centro ferrarese, sarà poi la realizzazione di grandi mostre, almeno una all’anno, con l’esposizione di capolavori provenienti dal museo di San Pietroburgo e da altre città della Russia. In calendario il primo impegno è già fissato: a marzo 2008, la mostra dedicata a “Garofalo e il Cinquecento ferrarese” segnerà il debutto ufficiale dell’attività espositiva di Ermitage Italia, nelle sale del piano nobile del castello estense.



Dai Buskers un arrivederci al 2008

Ancora tanti ferraresi e tanti turisti in centro per l’edizione 2007 dei Buskers che ha visto ospite ufficiale l’Argentina. Gli organizzatori stimano 650.000 presenze nei sette giorni della manifestazione, con un leggero calo rispetto al passato dovuto al maltempo. Fra gli esecutori più apprezzati e applauditi Martin Rago & Vidurria, Gee Gee and Soluna, il Circo Yulan, i Ravnica, i Gyöngyharmat. L’operazione “Moneta sonante”, promossa da Segest, ha sensibilizzato il pubblico sulla necessità di contribuire concretamente alle spese del festival e ha alleggerito i costi a carico dell’organizzazione.



Il bastione dell'onestà

di Stefano Gargioni

Esiste ancora, nel villaggio globale del ventunesimo secolo, un Bastione dietro il quale trincerarsi? Un contrafforte dal quale affacciarsi senza il timore di essere colpiti? Una linea del Piave sulla quale schierarsi a coorte, con l'impegno morale di non retrocedere di un millimetro? C'è ancora, in questa democrazia fasulla, fatta di oligarchie politiche ed economiche pronte ad opprimere con l'arroganza del potere chi non vuole infeudarsi, una qualche possibilità di opporsi, nel nome di qualcosa di più alto e nobile?

Il padre di mio padre, partigiano liberale durante la guerra, commerciante a Ferrara fra gli anni Cinquanta e Sessanta, in un romanzo autobiografico rimasto inedito, scritto nelle lunghe ore trascorse nel suo negozio di pelletteria sotto i portici del Duomo, con un riuscito artificio

retorico "rimproverava" suo padre per averlo educato ai valori dell'onestà e della rettitudine, dai quali mai si discostò, condannandolo così ad una vita di sacrifici, rinunce ed umiliazioni, mentre i furbi e i disonesti lucravano senza virtù né merito alcune invidiabili e ben remunerate rendite di posizione.

Ebbene, pescando dal lessico famigliare del mio piccolo ma orgoglioso albero genealogico questo modesto e apparentemente insignificante episodio, ho trovato l'occasione per dare, alla domanda formulata nel precedente capoverso, una risposta affermativa. Sì, esiste qualcosa di più alto e nobile. E' il gusto dell'Onestà, la voluttà che si assapora, giorno per giorno, al risveglio, nella coerenza dal proprio rigore morale.

Certo, tutto questo ha un costo. Anche salato a volte. Si resta esclusi, ad esempio, dal sistema clientelare attraverso il quale le oligarchie favoriscono i propri adepti a danno e mortificazione degli altri. Si assiste impotenti all'imporsi di una mediocre classe politica

"democratica" fatta di persone che hanno come elemento distintivo unicamente, e tautologicamente, quello di fare politica e la cui legittimazione è tutta interna al meccanismo politico che le genera. Uomini e donne senza qualità, la cui unica qualità è quella di non averne alcuna. Disposti però a vendere anche l'ultima oncia della propria dignità pur di farsi ammettere, come novelli vassalli, alla munifica mensa dai tanti caporali, sergenti o colonnelli di cui la fauna partitocratica italiana è ricolma.

Un discorso qualunquista? Può darsi. Ma il Bastione dell'Onestà, che porta con sé il disprezzo per questo Occidente imbarbarito e imbecille, dove le false retoriche dello scontro più aspro e dell'inciucio più indegno, agitate all'occorrenza e secondo le convenienze del momento, servono solo a perpetrare, a Destra come a Sinistra, un sistema di potere corrotto e autoreferenziale e ad offendere e sbeffeggiare chi si rifiuta di piegarsi, è l'ultimo baluardo che forse oggi ci resta e dietro al quale ripararci. Per carità. Un baluardo privato, fragile e sommamente isolato. Una sorta di "Fortezza Bastiani", di avamposto sperduto nel deserto, dove attendere magari una vita, come Giovanni Drogo, lo scontro finale con un nemico inafferrabile, cupo e incombente che forse non

arriverà. E pur sempre una trincea non conquistata, una "piccola patria" non ancora sconfitta, una "terra di mezzo" dove rimane possibile, malgrado tutto, riconoscerci negli occhi di chi ci sta vicino e condivide con noi lo smarrimento.

Quos perdere vult, Deus dementat, dicevano i latini. "Il Dio fa impazzire coloro che vuole perdere". Il volto di un mondo - il nostro - che ha smarrito irrimediabilmente la sua identità e il senso del limite, insieme al discrimine tra Bene e Male e di cui lo squallore morale di chi dovrebbe interpretare le "virtù repubblicane" è solo un esempio, è quello di un treno senza conducente lanciato a folle velocità lungo un binario morto; è quello di un vorticoso ballo in maschera sui ponti illuminati a giorno di un novello Titanic.

Non resta che il nostro piccolo, ridicolizzato e apparentemente indifeso e indifendibile Bastione. Non è molto, lo so. Ma è dalle sue fenditure e solo da quelle che potrà partire, come un sasso dalla fionda, il segnale della riscossa e della ribellione. Perché il punto di non ritorno è terribilmente vicino.

POST SCRIPTUM



**Le notizie
del tuo Comune**

**La voce
della tua Città**

1.800 articoli
230.000 visitatori
2.000.000 contatti
(nel primo anno di attività)

Comunicati stampa, opinioni e il "blog notes" del sindaco
UN MODO NUOVO DI FARE INFORMAZIONE PUBBLICA

[Cronaca Comune]
quotidiano on line del comune di ferrara

www.cronacacomune.fe.it

redazione: ufficio stampa del Comune di Ferrara
mail: ufficiostampa@comune.fe.it